QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-043

LA STAMPA

Prosper, non Hector

SABATO
15 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 64
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 500. - Necrol. L. 200 (dir. fino [illegible] L. 1000) - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. imm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4350, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DELITTO E RESPONSABILITÀ

L'infermità di mente

Molte volte, nell'apprestarmi a giudicare un cosidetto « delinquente », mi sono chiesto se mi trovassi di fronte a un individuo veramente conscio del « male » che gli si ascriveva di aver fatto, o, non piuttosto, di fronte a una vittima di un cattivo destino, che lo aveva foggiato a quel modo, senza sua colpa, per l'influenza dell'ambiente, della mala educazione, o dell'educazione mancata, di una formazione spirituale patologica.

Troppo spesso si nota la sproporzione fra i moventi e l'azione delittuosa, la irragionevolmente mancata previsione delle conseguenze del delitto, dannose, talora, più a se stessi che alle persone offese.

E sentivo l'enorme responsabilità del giudicare, io, uomo, dei miei simili, senza poter conoscere, per la insondabilità dell'anima umana e per la mancanza di sufficiente conoscenza degli elementi determinanti, prossimi e remoti, tutto ciò che avrei voluto, e dovuto, conoscere, prima di osare di emettere un giudizio. E mi riempiva l'animo di preoccupazione il pensiero di trovarmi di fronte a un giudicabile non dotato di libero arbitrio.

Eppure, il libero arbitrio è il presupposto del nostro sistema penale.

E si sente, umanamente, che, in linea generale, il libero arbitrio sussiste, solo che si consideri l'indubbio freno, costituito dal timore delle sanzioni penali, alla inclinazione ad operare contro la legge.

L'articolo 85 C. P. afferma, in via di principio, la imputabilità di chi sia dotato di capacità di intendere e di volere. Il che sta a significare che, colui che, per età e per condizioni mentali, si trovi in stato di normalità, si debba considerare come responsabile, di fronte alla legge, delle sue azioni od omissioni.

L'articolo 88 esclude la imputabilità di colui che, nel momento in cui ha commesso il fatto, fosse, per infermità, in tale stato di mente da escludere la capacità di intendere e di volere.

Fino all'Ottocento, il diritto penale era stato esclusivamente obiettivo. La legge era fatta per proteggere la società: ogni sua violazione era punita a cotesto essenziale scopo, proporzionalmente alla sua entità, senza che si scendesse ad esaminare la individualità del colpevole. Poi si fece strada un concetto più intelligente e più umano, esigendosi, per giustificare una punizione, la ricerca della responsabilità, non nel reato, ma nell'agente.

Già Seneca avvertiva nessuno essere colpevole se non colui che lo sia volontariamente.

E' insito nella tradizione immemorabile, avente la sua radice nell'intima sensibilità umana, che alla buona azione corrisponda una ricompensa e a una cattiva azione una sanzione punitiva.

Ma perchè questa sanzione si giustifichi, si sente debba esigersi sussistere la coscienza di ciò che si fa, il discernimento delle conseguenze di una determinata azione, la libertà di scelta e di volontà, nonchè la nozione di una legge imperativa.

La capacità di intendere deve includere « la potenza intellettiva di conoscere, comprendere e discernere ». Così la *Relazione* al Codice Penale del 1931.

E nella capacità di volere si intende debba essere compresa la libertà di volere, la quale è esclusa dalle cause che tale libertà sopprimano, o vizino, in misura decisiva.

Si tenga presente che la nozione della « infermità », considerata dalla legge come necessaria determinante della incapacità di intendere e di volere, non deve ritenersi corrispondere a quella di « malattia » nel suo comune significato clinico, rispondendo essa a una condizione fisica o psichica accertabile, che determini conseguenze apprezzabili nelle manifestazioni della personalità.

Nelle cause che possono dar luogo alla incapacità di intendere e di volere non sono solo l'alcool, la passione, la follia, ma anche l'ereditarietà in tutti i suoi aspetti più o meno apparenti.

Rileva Il Mathé, nel suo volume *La responsabilité atténuée*: « Il figlio di una prostituta e di un manutengolo, nato nella miseria, allevato nella crapula, non avendo avuto che dei disastrosi esempi, è più responsabile dell'alcoolista? Egli non è malato di una sola malattia della personalità, le ha tutte. Egli non è irresponsabile una volta sola, lo è cento ».

Ricordo un caratteristico tipo di cleptomane che, essendo io pretore, era stato rinviato al mio giudizio, per tenuità di reato. Egli aveva tentato di rubare una bicicletta momentaneamente lasciata appoggiata a un muro: l'aveva inforcata, ma, piuttosto inabile, subito scoperto, era stato raggiunto dopo pochi metri e aveva corso il grave rischio di venire malmenato. Era al suo ventunesimo furto. Nel suo interrogatorio appariva candidamente ignaro del diritto di proprietà... altrui: il furto era considerato da lui come il suo « lavoro »: la sua gioventù si era espressa nella libertà del marciapiede fra cattivi compagni. E non era un « cattivo ». Io lo avevo condannato al massimo della pena, cioè a sei mesi, per garantire la società, per egual tempo, dai suoi attentati, non per insevire contro il disgraziato.

Quando andavo al carcere mandamentale, lo vedevo seduto sui gradini esterni della cella: si alzava di scatto e mi salutava con deferenza. Io gli portavo libri da leggere e mi intrattenevo a discorrere con lui. Lo consideravo come un povero relitto umano, che sarebbe stato ben meglio orientato se avesse avuto un destino più favorevole. Il quadro clinico mentale di quel « delinquente » era così limpido e palese che non sarebbe stata necessaria una perizia per qualificarlo come immeritevole di sanzione penale. E io avevo considerato la pena come semplice privazione della libertà, a garanzia della società, non come un castigo.

Le perizie sapienti e chirometriche si sogliono invece fare per i casi aristocratici, eleganti, ché interessano le grandi masse suggestionate dalle particolarità soggettive ed oggettive del delitto, soprattutto quando l'imputato, o chi per esso, può disporre di cospicui mezzi per allegare delle pretese anormalità, che, in un caso comune, non sarebbero considerate meritevoli di speciale attenzione, in quanto spesso constatabili anche in persone immuni da delitti.

Allora, anche gli svaghi immorali, la corruzione, il vizio eretto a sistema, l'abuso della ricchezza vengono, da una « scienza » troppo sproporzionatamente analitica, spesso arbitrariamente induttiva e, talora, purtroppo, anche opportunistica, considerati come manifestazioni di infermità determinanti un difetto, più o meno radicale, della coscienza e della volontà, invece di essere giudicate non altro che come una manifestazione viziosa di quel libero arbitrio che, se fosse stato meglio assecondato da un diverso sistema morale di vita, avrebbe tenuto lontano da atti delittuosi, informati assai più a prepotenza di individualità o a sconsigliato amor proprio che ad infermità degna di commiserazione.

Da tali eccessi di difesa dell'imputato la scienza si dovrebbe tener lontana, per non svalutarsi; e il giudice togato e non togato li dovrebbe non tener in considerazione, per evitare dubbi sul rispetto del solenne monito, scritto nelle aule giudiziarie: « La legge è uguale per tutti ».

Nè tragga in inganno il rilievo che, l'assolto per infermità di mente debba, tuttavia, subire, per un tempo relativamente lungo, proporzionato alla gravità obbiettiva del reato, il manicomio giudiziario, giacchè la durata effettiva di degenza non è affatto vincolata, in concreto, alla sentenza del magistrato, ma può essere, a norma dell'art. 207 C. penale, rimessa all'apprezzamento discrezionale del Ministro di Grazia e Giustizia. Il che, certo, non può ritenersi rispondere alle esigenze della sicurezza giurisdizionale del diritto e può tradursi, in definitiva, in una beffa alla Giustizia.

D. R. Peretti-Griva

Facoltà di veto della D.C. sulle interpellanze di partito?

Roma, 14 marzo.

Al gruppo democristiano della Camera si è avuta oggi una vivace discussione su alcune modifiche da apportare al regolamento interno del gruppo. In particolare è stato vivacemente criticato da parte di alcuni deputati un nuovo articolo che, se approvato, obbligherebbe i deputati D. C. a presentare le interrogazioni, mozioni e interpellanze, prima che all'assemblea, alla presidenza del gruppo che potrebbe usare la facoltà del veto.

Il Governo non intende rinviare la data delle "amministrative,,

Dichiarazioni di Romita sull'indirizzo del Partito

Roma, 14 marzo.

Pur non essendo stato diramato alcun comunicato ufficiale in proposito, due agenzie ufficiose sono state autorizzate a smentire che il Governo intenda prendere in considerazione la proposta del sen. Romita per un breve rinvio delle elezioni amministrative. « Il Governo — riferiva stasera l'*Agenzia Politica Economica* — ritiene valida ed impegnativa la deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri di far svolgere le elezioni entro l'ultima domenica di maggio ».

E *l'Italia* aggiungeva: « Non potendosi prendere in considerazione uno spostamento ad una domenica di giugno che porterebbe la giornata elettorale a coincidere con il periodo di più intensa ripresa dei lavori agricoli e non ravvisandosi, d'altra parte, alcun fondato motivo per il rinvio all'autunno, il Governo intende rispettare l'impegno preso dal Consiglio dei Ministri e fare quindi indire le elezioni per la data indicata. Nessuna richiesta ufficiale di rinvio è giunta ai competenti organi amministrativi e, in ogni caso, non potrebbe considerarsi serio motivo di rinvio una questione interna di partito ».

L'incontro di lunedì

A rigore, quindi, l'iniziativa del Segretario socialdemocratico non dovrebbe aver seguito. Tuttavia sino alla prossima riunione del quattro Segretari, fissata per lunedì, non si sa bene non dire l'ultima parola. Lunedì Gonella dovrà dare i richiesti chiarimenti sui propositi di alleanze a destra che si attribuiscono al suo partito e fissare così definitivamente il « limite invalicabile » della alleanze tra le varie forze democratiche. Gli altri tre Segretari dovranno dire se ritengono sufficienti le « garanzie » offerte dai democristiani e tutti e quattro chiarire le varie posizioni, potranno stabilire se esistono le possibilità di un accordo.

E' escluso, quindi, che in questa prospettiva il discorso torni sulla possibilità di un rinvio e che magari Romita trovi appoggi in qualcuno degli altri partecipanti alla riunione. Quindici giorni di rinvio offrirebbero oltre tutto — come faceva osservare oggi il Segretario del P.S.D.I., Matteotti — la sicurezza di poter tenere le amministrative contemporaneamente in continente e in Sicilia, poichè è dubbio che la Assemblea regionale siciliana riesca ad approvare in tempo utile la legge elettorale. E questa, a quanto si è saputo, sarebbe anche l'opinione di Don Sturzo, con il quale Romita ha avuto occasione di incontrarsi e di discutere la questione nei giorni scorsi.

Il giudizio di Saragat

Quale che sia la sua sorte, ad ogni modo, l'iniziativa di Romita ha incontrato forti contrasti nel suo partito ed ha rinfocolato le polemiche interne cui già aveva dato copiosa esca nei giorni scorsi l'altro *leader* socialdemocratico Giuseppe Saragat. Lo stesso Saragat ha voluto quest'oggi ribadire il suo duro giudizio sul Segretario del suo partito, dichiarando che Romita motiva la sua richiesta ai democristiani « affermando che desidera liberarsi dalle mozioni votate a Bologna, in modo di essere libero di collegarsi con loro », mentre poi alla sinistra del partito « dichiara » che desidera anticipare il Congresso per sbarazzarsi prima delle elezioni di Saragat e di Simonini, in modo che gli sia possibile farla finita coi collegamenti. Romita — ha concluso Saragat — è indubbiamente un uomo di molte risorse ».

Abbiamo interrogato su questo e sugli altri problemi sollevati nella polemica di questi giorni il senatore Romita, ed egli ha consentito ad illustrarci diffusamente la posizione del suo partito.

« Da troppi anni — ha cominciato Romita — la storia del socialismo italiano si identifica con l'incapacità da parte dei suoi uomini più rappresentativi di avere una visione generale e completa dei problemi del Paese e del partito, per cui può capitare a qualche osservatore di non comprendere se siano prevalenti nella nostra tormentata vita interna i motivi personalistici o quelli politici.

« Per semplificare direi che i socialisti si dividono in due categorie: coloro che pongono l'accento sull'intolleranza all'interno del partito e finiscono per considerarlo così come una personale inalienabile riserva di caccia e di [illegible] e coloro che lo pongono, invece, sulla intransigenza politica e ideologica nei rapporti esterni di partito.

« Il problema attuale del socialismo italiano è proprio quello di stabilire il punto di incontro dell'ascissa dell'intolleranza personalistica con l'ordinata dell'intransigenza sui principi che sono quelli della Internazionale socialista, dei quali, per comodità polemica o tattica, troppo sembrano ignorare l'esistenza ».

Trovato il punto di incontro — ha proseguito Romita — non dovrebbe essere difficile dedurne che a tutti i socialisti deve stare a cuore l'unità della classe lavoratrice, unitamente al mantenimento della democrazia. Ma l'unità della classe lavoratrice oggi sembra pressochè monopolizzata dal partito comunista ed è questo dato di fatto, come si sa, che Saragat rimprovera a Romita di dimenticare.

Il Segretario socialdemocratico si è difeso vivacemente dall'accusa contestando che questa unità esista nell'ambito del comunismo e sostenendo, invece, che il comunismo è in fase di decadenza, tanto numerica che politica tanto è vero che Nenni — come anche Saragat riconosce — può essere ridotto a cercare nuove vie per l'unificazione del proletariato. Questa unità può e deve realizzarsi attorno al socialismo democratico.

« I comunisti credono che la classe lavoratrice si emancipi con l'aiuto della Russia e con la dittatura: noi siamo invece certi, interpretando più correttamente Marx, che la classe lavoratrice deve trovare in se stessa le forze per la sua emancipazione e che soltanto nella libertà di ognuno vi è la libertà di tutti ».

Le « aperture » a sinistra

Un'altra accusa rivolta con insistenza a Romita è che, perseguendo come lui fa « l'allargamento a sinistra », si può cedere alle sue suggestioni e dimenticare i punti fermi del socialismo democratico. Il Segretario socialdemocratico ha ribattuto con forza anche questa accusa. « Occorre dire a scrivere ogni giorno a chiare lettere — ha detto — che non è possibile venire meno, anche se fossimo così subdoli da volerlo, nè al sistema di sicurezza atlantica sul piano internazionale nè all'intransigenza verso i totalitarismi, di quale colore siano, sul piano interno. L'unità si può realizzare soltanto attorno ad un partito socialista retto dai principi democratici dell'internazionale. Chi pensa o sostiene che noi vorremmo il contrario non può fare il processo alle intenzioni o, peggio, attribuirci per comodità polemica intenzioni che non abbiamo, che i fatti hanno smentito e continueranno a smentire nel futuro.

« Chi ha fiducia nel socialismo, chi si sente la coscienza a posto perchè protetto da una intransigenza ideologica può permettersi, coerentemente ai principi, di fare una politica di apertura per arrivare all'unità della classe lavoratrice. E tanto più lo faccia me — qui sta la vera sfumatura tra noi e gli altri compagni — in quanto per noi le scissioni socialiste non sono state fine a se stesse, ma una dolorosa necessità per porre su basi nuove un movimento di unificazione tra tutti i socialisti che non condividono i principi professati da Nenni e dai suoi compagni ».

« Male non fare — ha aggiunto maliziosamente Romita — paura non avere ». E poi, dopo aver precisato che, a suo avviso, le divergenze non sono tali da far pensare a scissioni, ha concluso ripetendo di temere tanto poco la chiarificazione che, per affrettarla, ha chiesto il breve rinvio delle amministrative, il quale dovrebbe permettere l'immediata convocazione del congresso straordinario. « Così Saragat potrà dirci finalmente le cose che vuole e come le vuole raggiungere ed io potrò, una volta per sempre, tranquillizzare tutte quelle anime in pena che mi attribuiscono machiavellismi antidemocratici ».

e. f.

Roma, 14. - L'ex-Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Dunn, trasferito quale rappresentante di Washington presso il Governo francese, ha rinnovato stamane giuramento per il nuovo incarico nelle mani del ministro presso l'Ambasciata americana a Roma, L. E. Thomsen. Dunn lascerà la capitale lunedì diretto a Parigi. (Telefoto)

GLI AIUTI AMERICANI ALL'EUROPA

Inghilterra e Francia favorite

Alla prima 600, alla seconda 400 milioni di dollari - L'Italia dovrà dividere con altre 6 nazioni 400 milioni di dollari - Violente critiche al Senato - Il piano di disarmo americano presentato all'ONU

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 marzo.

Se il programma di aiuti militari ed economici per l'Europa riuscirà a passare senza riduzione attraverso le forche caudine del Congresso, il miliardo ed ottocento milioni in materie prime ed equipaggiamenti destinato ad integrare nell'anno fiscale 1952-53 lo sforzo europeo per una maggiore produzione bellica sarà suddiviso principalmente fra Inghilterra e Francia. Così ha rivelato stamane Averell Harriman direttore del M.S.A. (organizzazione del Patto Atlantico), rispondendo lungamente alle acerbe critiche dei senatori inquirenti. L'Inghilterra riceverebbe 600 milioni, la Francia 400, mentre Italia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Portogallo si dovranno dividere 400 milioni. Altri 400 milioni saranno suddivisi fra Grecia, Turchia, Jugoslavia e Austria.

L'attacco di Connally

Quanto alle garanzie che alcuni senatori vorrebbero esigere dai Paesi riceventi per esser sicuri che i benefici degli aiuti americani siano ripartiti da ogni classe economica, Harriman ha detto nettamente che il Governo americano non intende porre a nessun Governo alleato condizioni del genere. Le situazioni economiche e sociali variano troppo da Paese a Paese, ha detto Harriman, perchè sia possibile porre condizioni uniformi agli aiuti americani, ma, come avvenne in passato, anche per l'avvenire il Governo americano sorveglierà che i fondi derivanti dagli aiuti siano spesi solo per gli specifici progetti approvati.

Nessuna delle spiegazioni offerte da Harriman ha però distolto i senatori dagli attacchi precordinati. Naturalmente, le critiche più violente sono state mosse dai quei senatori che sono candidati a rielezione nei loro Stati e che cercano conforti dosi di demagogia di incrementi anche i loro oppositori. Fra essi si è distinto il senatore democratico Connally, presidente della Commissione per gli Affari Esteri e, fino a poco tempo fa, uno dei più aperti sostenitori della politica

difensiva degli Stati Uniti, ma ora trasformatosi per motivi elettorali in campione della diffidenza verso l'Europa e della politica della lesina. « Se Francia ed Inghilterra non sono in grado di far da sole, non è nostra responsabilità aiutarle a difendersi », ha detto. Ed ha aggiunto, quando Harriman ha rivelato come dovrà essere suddiviso il miliardo e ottocento milioni di aiuti per lo sviluppo della produzione bellica: « Churchill si è presentato al Congresso per dichiararci di non essere venuto negli Stati Uniti a chiedere denaro e voi lo rincorrete attraverso l'Atlantico per regalargli prima trecento milioni di aiuti economici ed ora altre centinaia di milioni. Questa pazzesca politica deve cessare ».

Invano Harriman cercò di dimostrare che finanziando la ripresa industriale europea e specie dell'Inghilterra e della Francia, gli Stati Uniti servono i propri interessi. Il linguaggio di Connally è quello che i senatori pensano debba molto piacere ai contribuenti alla vigilia del 15 marzo, del giorno cioè in cui si pagano le tasse. E, per impedire che voci più ragionevoli si facciano sentire pubblicamente, il senatore Connally si è anche opposto a che la Commissione per le spese militari, che è in generale più favorevole al progetto, si unisca a quella degli affari esteri. Inutilmente Harriman ha sostenuto la tesi che non converrebbe agli Stati Uniti diminuire l'appoggio dato agli alleati europei proprio mentre la Russia sta facendo sforzi colossali per armare le nazioni satelliti.

La politica verso Tito

Anche alle Nazioni Unite si è parlato quest'oggi di armamenti perchè il delegato americano Cohen ha sottoposto alla Commissione per il disarmo l'invito degli Stati Uniti a tutte le altre nazioni dell'organizzazione, Russia compresa, a sottoporre il più presto possibile le loro osservazioni ad un progetto preliminare americano in cinque punti. Il primo di essi propone che si cominci a fare il censimento reale delle forze armate attualmente esistenti in ogni Paese. I sovietici si sono già opposti a questa procedura ma Malik non si è occupato oggi di controbatterla perchè ha preso la parola per accusare gli Stati Uniti di aver usato in Corea armi batteriologiche e per chiedere che le N. U. inviino immediatamente una inchiesta per condannare il presunto crimine americano. Acheson ha già nettamente smentito la accusa, ha detto Cohen, riconfermando oggi che gli Stati Uniti non solo la respingono categoricamente, ma hanno già chiesto ed ottenuto che la Croce Rossa internazionale compia una inchiesta sanitaria.

Assai più di queste ormai abituali ripetizioni del duello politico-propagandistico fra Oriente ed Occidente, l'attenzione degli ambienti diplomatici si appunta oggi sulle voci di un nuovo atteggiamento alleato nei confronti della Jugoslavia. Le cancellerie delle tre grandi potenze occidentali starebbero infatti consultandosi da qualche settimana per determinare se convenga o non convenga modificare la politica finora seguita verso Tito o cioè se non sia venuto il momento di studiarsi di schierarsi più nettamente con l'Occidente in cambio dei grossi aiuti finora ricevuti. Ciò che importa alle potenze occidentali non è tanto ottenere una modificazione del regime interno jugoslavo, ma di ottenere una vera coordinazione sulle principali questioni di politica estera e difensiva del settore balcanico ed adriatico.

Nessuna decisione è stata ancora presa, ma si sta determinando una forte tendenza a chiedere a Tito una politica più amichevole nei riguardi della Grecia e della Turchia e di adottare, scrive il capo corrispondente dall'Europa del New York Times, Cyrus Sulzberger, « un atteggiamento meno recalcitrante per il raggiungimento di un accordo sulla questione di Trieste ». E' difficile stabilire però, si osserva, in questi ambienti politici, se queste tendenze potranno essere concretate in richieste precise. Non tutte le potenze occidentali sono d'accordo sulle pressioni da eseguire su Tito e nemmeno sulle loro opportunità. Ma si riconosce che, in generale, il momento di ottenere da Tito importanti concessioni per il consolidamento dello schieramento difensivo occidentale dall'Adriatico all'Egeo passando per i Balcani, non può più essere rinviato.

Tito, per quanto assai rafforzato dagli aiuti ottenuti dagli Stati Uniti, non è infatti in condizione di privarsene ed anzi, senza il promesso completamento in denaro e materiali, rischia di trovarsi con forze armate disorganizzate. Prevedendo possibili nuove allerte in tal senso, Tito ha dichiarato ieri di essere in grado di resistere ormai ad ogni attacco sovietico e quindi di non aver più bisogno di aiuti occidentali. Ma negli ambienti militari alleati al corrente della situazione balcanica le sue dichiarazioni non sono considerate attendibili.

Gino Tomajuoli

Si discute alla Camera sulla nota alla Russia

La risposta di Taviani a un'interpellanza Approvati i miglioramenti al clero congruato

Roma, 14 marzo.

Il deputato *Riccardo Lombardi* (p.s.i.) ha rivolto, in una interpellanza, due interrogazioni al Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri per conoscere quali criteri ha seguito il Governo per rimuovere ogni ostacolo all'ingresso dell'Italia nelle Nazioni Unite. Perchè — ha chiesto il deputato — il Governo ha lasciato cadere l'iniziativa sovietica che avrebbe portato l'Italia nell'U.N.O. insieme alla Romania, alla Bulgaria, all'Ungheria e alla Finlandia?

L'on. *Lombardi* ha dibattuto a lungo la sua tesi. In sintesi ha detto: E' vero che il trattato di pace conteneva una clausola per l'immissione dell'Italia nell'U.N.O., ma quella clausola era simile a quella contenuta in tutti i trattati di pace con le potenze già alleate con la Germania, le quali erano vincolate a rispettare solidalmente determinati impegni verso i vincitori. Si trattava quindi di una questione comune da affrontare insieme alle altre potenze.

La Russia — secondo *Lombardi* — non ha alcuna responsabilità nel mancato ingresso dell'Italia nell'U.N.O. La Russia si è sempre battuta per la ammissione in blocco di tutti i Paesi democratici. Se gli Stati Uniti non avessero votato contro la proposta sovietica e se altri sedici Paesi, che il Governo italiano considera amici, non si fossero astenuti nell'ultima votazione all'ONU, a quest'ora il nostro Paese farebbe già parte delle Nazioni Unite. Nessuna giustificazione ha quindi la nota di protesta italiana a Mosca.

Ha risposto all'interpellante il sottosegretario agli Esteri on. *Taviani*. L'impostazione dell'on. Lombardi — ha detto — è dialetticamente felice. Ma i fatti non stanno così. Innanzitutto l'Unione Sovietica ha sempre riconosciuto che l'Italia ha tutti i requisiti per l'ammissione all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Tuttavia per ben cinque volte l'URSS ha posto il veto. In secondo luogo il Governo italiano non vede quale legame esista tra la posizione del nostro Paese e quella degli altri quattro Stati di cui l'URSS chiede la simultanea ammissione. L'Italia ha un suo autonomo diritto che non può essere confuso con altri.

In quanto alla denuncia del trattato — ha rilevato l'on. Taviani — essa non preclude affatto la nostra ammissione all'UNO. La Russia, opponendosi alla nostra assunzione, ha in realtà violato il trattato di pace che ci riconosceva tale diritto. All'Italia non rimaneva altra via che dichiarare sospeso il trattato stesso.

Questo dibattito è avvenuto nella seduta mattutina. Nel pomeriggio l'assemblea ha approvato il provvedimento, già sanzionato dal Senato, che autorizza l'emissione di obbligazioni Iri-Sider garantite dallo Stato fino a 22 miliardi.

Quindi è stata affrontata la discussione del disegno di legge per i miglioramenti economici al clero congruato. Si tratta di ovviare alle conseguenze della svalutazione valutaria in questo campo e di ottemperare agli impegni assunti dal concordato. Il provvedimento è stato approvato. Esso prevede che, a decorrere dal primo luglio 1951, le congrue siano rivalutate di 48 volte rispetto al 1929. In base alle nuove tabelle gli arcivescovi percepiranno 864 mila lire annue, i parroci 168 mila.

La Camera tornerà a riunirsi giovedì prossimo.

Il Senato ha concluso la discussione sul Piano Schuman

Ventitrè oratori alla tribuna in 9 ore di seduta - Oggi parlerà De Gasperi

Roma, 14 marzo.

Con oltre nove ore di dibattito si è conclusa stasera la discussione generale sul Piano Schuman: 23 oratori sono intervenuti pro e contro il «pool» dell'acciaio e del carbone, ed è confortante rilevare che la discussione, anche se spesso vivace, è stata in verità sempre serena e mantenuta in limiti corretti.

La seduta antimeridiana è stata aperta dal socialfusionista *Castagno*, che ha polemizzato con gli industriali italiani, che si sarebbero convertiti al « pool », dopo averlo avversato, senza fornire una spiegazione di questa conversione. Il sen. *Castagno* è un vecchio operaio meccanico, e perciò si è lagnato che « una questione tecnica sia andata a finire in mano agli avvocati che non si intendono di queste cose ». Poi, forse ricordandosi che *De Nicola* è un avvocato, ha aggiunto, rivolto al Presidente: «Questo non lo dico per lui... » (e De Nicola *allarga con comprensione le braccia*).

Ha fatto seguito un altro socialfusionista, il sen. *Lanzetta*, il quale ha affermato che in determinate occasioni gli interessi degli industriali e quelli delle classi lavoratrici possono coincidere, senza che peraltro si possa giungere a parlare di collusione. Così è stato di fronte alla guerra di liberazione, e così egli si augura che avvenga di fronte al Piano in esame.

Il sen. *Meraviglia* ha sostenuto poi che il Piano interessa i consumatori, oltre che i 90 mila operai siderurgici, i 650 mila operai meccanici ed i 400 mila edili. « Con il "pool" — egli ha detto — si risolve il grave problema dei doppi prezzi, e si facilita, fra i paesi partecipanti, la libera circolazione dei lavoratori siderurgici. La disoccupazione sarà ridotta ed i prezzi livellati ».

L'oratore ha poi messo in rilievo gli alti guadagni che, secondo lui, ne deriverebbero alla siderurgia (« al mio amico Falk debbo dire che dovrà rinunziare ad altri profitti... ») e dopo aver citato il parere del Presidente della Finsider, ing. Senigaglia, favorevole al Piano Schuman, ha concluso affermando che è meglio entrare nel « pool » anche con accordi lacunosi, anzichè assistere passivamente agli effetti europei del Piano.

Il comunista *Li Causi*, ultimo oratore della mattina, ha annunciato che contro il piano sorgeranno tutte le classi lavoratrici, perchè esso significa l'asservimento all'imperialismo americano.

All'apertura della seduta pomeridiana il sen. *Jannaccone* (lib.) dichiara che il Piano Schuman non costituisce una novità, ricorda come le costruzioni giuridiche siano una cosa, e la realtà economica un'altra, ed afferma di dubitare che la sola industria presunta beneficiaria del Piano, cioè quella meccanica, le possa trarre effettivo vantaggio. Concludendo ribadisce il punto di vista già da lui espresso, cioè che non conviene aderire al Piano Schuman, di cui vede i danni ma non i vantaggi.

Dopo un breve intervento del sen. *Ruini* (gruppo misto) parla il socialfusionista *Rizzo Domenico*. A suo avviso, se il trattato venisse ratificato, il Parlamento italiano non potrebbe più intervenire finanziariamente per quanto riguarda la siderurgia nazionale; invita perciò l'assemblea a far sì che la ratifica degli accordi di Parigi avvenga secondo la procedura prevista per le leggi costituzionali, e non quelle ordinarie.

Il liberale *Janna Randaccio* riconosce la serietà degli argomenti costituzionali addotti dal precedente oratore. Ha affermato che quand'anche il pool implicasse una temporanea limitazione della sovranità nazionale, esso avrebbe luogo a parità di condizioni con gli altri Stati. Il socialfusionista *Lussu* è l'ultimo oratore che chiude la discussione generale e con la sua oratoria concitata mette una punta di colore nell'atmosfera. Egli ritiene che per l'approvazione dei pool si imponga l'adozione della procedura per le leggi costituzionali.

Domani parleranno i due relatori, e quindi De Gasperi illustrerà la portata politica del « piano ».

Cinque rapinatori giustiziati in Spagna

Barcellona, 14 marzo.

Cinque spagnoli sono stati giustiziati oggi a Barcellona da un plotone d'esecuzione. Essi facevano parte del gruppo di nove uomini condannati a morte da una Corte marziale della stessa città il 12 febbraio, per rapina e terrorismo. Le condanne capitali inflitte agli altri quattro vennero commutate tre giorni fa dal generalissimo Franco nella condanna a trent'anni di reclusione.

La polizia di Barcellona precisa che i cinque giustiziati non devono essere confusi con gli uomini del gruppo Raimundo Lopez, accusati di aver fomentati gli scioperi dello scorso anno a Barcellona; questo gruppo non è stato ancora processato.

I giustiziati facevano parte di una banda di rapinatori e terroristi; i suoi componenti erano tutti ladri e assassini di consumata esperienza. Avevano compiuto negli ultimi anni varie rapine in banche di Barcellona: fra cui assalti al Credito spagnolo e alla Banca Bilbao nell'autunno del 1937.

(U. P.)

Difficile che Mosca accetti le proposte per l'Austria

Parigi, 14 marzo.

(t. m.) Questi ambienti politico-diplomatici non si fanno eccessive illusioni sull'accoglienza della Russia al nuovo progetto occidentale di trattato austriaco il cui testo è stato consegnato a Mosca dagli ambasciatori di Washington, Parigi e Londra. Invece di 53 articoli, il nuovo trattato ne contiene soltanto 8, e 7 di essi sono stati già accettati dai russi, ma è molto difficile che l'ottavo lo sia, perchè prevede la restituzione all'Austria di tutti i beni che i sovietici hanno confiscato col pretesto che appartenevano ai tedeschi. Inoltre le conclusioni del trattato austriaco costringerebbero, almeno teoricamente, la Russia a ritirare dai Paesi balcanici le truppe che vi mantiene, secondo le convenzioni internazionali, per sorvegliare le ferrovie che assicurano il collegamento fra la Russia e l'Austria.

Si è convinti a Parigi che Mosca farà di tutto per ritardare al massimo l'evacuazione del territorio austriaco.

Fucilati in Francia due agenti della Gestapo

Hanno atteso per tre anni l'esecuzione - Una spaventosa serie di delitti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 marzo.

I due ultimi agenti della Gestapo che furono condannati a morte il 12 maggio 1948 dalla Corte di Giustizia della Senna, sono stati fucilati stamane nel forte di Montrouge, vicino a Parigi. Abel Danos, nelle prigioni della Santé, e Raymond Monange, in quella di Fresnes, avevano atteso quasi tre anni, con la catena ai piedi, il momento dell'esecuzione, e ogni sera si domandavano se non avessero trascorso la loro ultima giornata. Era questa la loro più dura espiazione: il saperai un morto in permesso e l'attendere senza speranza l'ora del trapasso.

Non meravigli quindi che stamane, quando lo hanno svegliato per comunicargli che l'alba fatale era giunta, e gli hanno offerto la tradizionale sigaretta e il non meno tradizionale bicchierino di rum, Abel Danos abbia scosso il capo e piegato le labbra come per un sorriso, dicendo: « Non ho paura ». Ha chiesto di scrivere una lettera e poi ha detto: « Sono pronto ». Dopo aver assistito molto calmo alla celebrazione della Messa da parte del cappellano delle prigioni, il condannato è salito nel furgone cellulare che lo aspettava nel cortile.

Alla stessa ora la stessa cosa avveniva, press'a poco con lo stesso cerimoniale, nelle prigioni di Fresnes. Anche Raymond Monange ha accolto con rassegnazione la notizia che l'ultima ora era giunta. Anche egli ha chiesto di poter scrivere varie lettere, e ciò ha ritardato il momento previsto per l'esecuzione.

Abel Danos, autore di una dozzina di assassinii, era già stato condannato ai lavori forzati a vita nel 1939 dalla Corte d'Assise di Parigi per la uccisione di un cassiere della Banca di Francia, ma venne poi liberato nel 1940 dai tedeschi, che avevano bisogno di uomini come lui, e durante la occupazione fece bella vita. Era molto temuto e influente nella Gestapo, guadagnava denaro e torturava senza pietà. Alla liberazione riuscì a sottrarsi per parecchi mesi alle ricerche della polizia. All'inizio del 1945 uccise un gendarme a Montargnac e nell'aprile dello stesso anno forzò uno sbarramento di polizia, premendo a fondo sull'acceleratore dell'automobile e sparando all'impazzata con un mitra, uccidendo un gendarme. Riuscì a varcare le Alpi e a rifugiarsi in Italia, dove commise quattro assassinii e molte aggressioni. Ritornò in Francia dopo alcuni mesi e il 30 novembre 1948 il terribile bandito, che faceva paura a tutti i poliziotti, venne arrestato da un vigile del fuoco, che lo aveva sorpreso mentre tentava di rubare in un negozio.

La personalità di Raymond Monange era meno nota. Fu un collaboratore di Danos durante l'occupazione tedesca e suo complice in vari delitti. Alle 7,20 i due furgoni cellulari, fortemente scortati, sono partiti contemporaneamente da Fresnes e dalla Santé. Sul luogo dell'esecuzione, un distaccamento di soldati aspettava da tre quarti d'ora. Danos è stato condotto per primo in un fossato del forte ed ha rifiutato di farsi bendare gli occhi. Ha detto: « Gli uomini non mi hanno perdonato, ma Iddio mi perdonerà. Evviva la Francia ». Un momento dopo stramazzava al suolo. Erano le 7,25. Due minuti più tardi anche Raymond Monange era condotto dinanzi al plotone di esecuzione.

L. m.

CRONACA CITTADINA

S'inaugura nella Metropolitana

La fiera del ciclo e del motociclo

Questa mattina alle 11 e 30 si inaugura nei saloni della Galleria Metropolitana la ventitreesima Mostra del Ciclo e Motociclo, organizzata da un apposito comitato presieduto da Mario Pesce, con la collaborazione dell'artigianato torinese.

Ieri sera ci siamo recati nei sotterranei e abbiamo assistito al singolare spettacolo della mostra che stava prendendo corpo.

Sarà una mostra completa, presentata con cura e con eleganza. Centotrentacinque saranno gli espositori: un centinaio con motocicli di tutte le cilindrate dai 38 cc. ai 1000 e il resto con biciclette e accessori. Il comm. Pesce ci precisa che, praticamente, tutta la produzione mondiale più interessante sarà offerta agli appassionati torinesi. Ottima la rassegna estera: scorgiamo le tedesche B.M.W., D.K.W., Horex, N.S.U., Sachs, le austriache Puch, le belghe Vincent, le olandesi Eysdapp, le francesi Peugeot e la squadrone delle Triumph, B.S.A., A.J.S., Sunbeam, Norton, Ariel, Royal Enfield e le colossali americane Harley Davidson.

Il repertorio italiano è poi vasto fin troppo vasto, vorremmo osservare, tanto da ingenerare una vera confusione): macchine piccole, medie, grosse, con netta preferenza delle cilindrate comprese tra il 98 cc. e il 500 cc. Tutte le marche più famose presentano i loro modelli recenti: citiamo — fra quel che ci è venuto sott'occhio — la Gilera 136 (quattro tempi), la M. V. 150 (due tempi), la Mondial 160 (due tempi), la Benelli bicilindrica gran turismo e la Caproni e moltissime altre. Notiamo — indipendentemente dai giudizio sui motori — che la rifinitura delle macchine migliora ogni anno: vernici brillanti, cromature, forcelle telescopiche, contachilometri incorporato nel faro ecc. ecc.

Un premio di 2 mila lire della Fiat ai dipendenti che non hanno scioperato

Intervista con il sindacalista americano Reuther sui rapporti tra Cisl e Uil

La direzione Fiat ha ieri portato a conoscenza dei dipendenti la seguente deliberazione:

«Il Consiglio di amministrazione della Fiat rivolge il proprio compiacimento ed elogio alla maggioranza dei dipendenti che — presentandosi al lavoro il 14 marzo in occasione dello sciopero indetto contro la Fiat — ha dimostrato, dato il particolare carattere dello sciopero stesso, il proprio attaccamento all'azienda ed il proprio spirito di leale collaborazione; delibera di corrispondere un premio di lire 2000 a ciascuno dei dipendenti impiegati i operai presenti al lavoro nella predetta giornata del 18 marzo 1952».

Venuta a conoscenza del comunicato della Fiat, la Fiom ha subito approvato un ordine del giorno di protesta.

— La C.I.S.L. ha comunicato ieri: «In molte aziende, esponenti di altra organizzazione, propongono agitazioni e scioperi, perchè nel recente incontro con i rappresentanti della Confederazione dei lavoratori, la Confindustria ha mantenuto un atteggiamento negativo. La Unione sindacale provinciale di Torino della C.I.S.L. invita tutti i rappresentanti aziendali (membri di C. I., delegati) e tutti i lavoratori a respingere ogni proposta di disordinata agitazione astenendosi invece alle direttive che di tempo in tempo la Confederazione determinerà per sostenere le rivendicazioni da essa avanzate».

— Il comitato direttivo della C.I.S.L.-metalmeccanici ha concluso ieri i suoi lavori, affermando la necessità di completare il contratto nazionale nei punti relativi alla definizione delle categorie degli impiegati e degli operai, alla categoria dei siderurgici, all'indennità speciale per i lavori nocivi, alle trasferte, ai trasferimenti, alla disciplina dell'apprendistato ed all'utilizzo del 5% per la istruzione professionale.

Al tempo stesso, il direttivo ha invitato i propri organizzati a sostenere le rivendicazioni sindacali della C.I.S.L.: aumento degli assegni familiari; urgente approvazione delle leggi relative agli aumenti delle pensioni e della previdenza sociale; perfezionamento della disciplina contrattuale dei cottimi; modifica della scala mobile della contingenza con conseguente suo trasferimento sui minimi tabellari; la realizzazione dei comitati misti della produttività.

* * *

La nostra pubblicazione di ieri sulla mancata intesa tra le Federazioni Metalmeccanici della CISL e dell'UIL ai fini dell'ammissione della seconda nell'organizzazione mondiale dei Liberi Sindacati, ha suscitato vivaci commenti e reazioni negli ambienti del Lavoro. Victor Reuther, rappresentante del C.I.O. in Europa (che insieme al presidente della Federazione Internazionale Liberi Metalmeccanici, lo svizzero Konrad Ilg, era venuto a Torino per comporre la questione), ha voluto ieri concederci un'intervista.

«Era nostra intenzione — ha detto Reuther — indurre le due federazioni a concludere un «gentlemen's agreement»: se non un vero e proprio patto d'unità d'azione, almeno un impegno a non polemizzare tra di loro, a non contendersi i soci, ad accordarsi tra di loro di volta in volta nelle varie eventualità.

«Non ci siamo riusciti ma non siamo affatto scoraggiati in quanto sapevamo che avremmo incontrato delle difficoltà. Difficoltà che, speriamo, potranno esser presto superate. Quanto all'ammissione della UIL Metalmeccanici nell'organizzazione mondiale, è molto probabile che l'esecutivo decida in senso favorevole — non ostante l'atteggiamento della CISL — già nell'imminente riunione di aprile in Svizzera».

«D'altra parte — ha continuato Reuther — un'intesa tra le due organizzazioni mi sembra inevitabile perchè i loro aderenti vogliono lavorare insieme. Essi hanno già dimostrato il 13 marzo di saper competere alla pari con l'organizzazione socialcomunista; essi soprattutto saprebbero creare insieme un'organizzazione efficiente puramente sindacale senza influssi politici o clericali. Poichè il sindacato — ha concluso Reuther — se vuole trascinare i lavoratori, in particolare gli indifferenti, deve occuparsi di cose concrete: cercar cioè di dare ai lavoratori migliori condizioni economiche migliori (paghe, assicurazioni, case ecc.)».

La reazione dell'UIL a quanto riportato ieri, ci è stata esposta dal segretario nazionale della sua Federazione Metalmeccanici, Chiari:

«Le dichiarazioni rese stamattina su *La Stampa* fatta dai dirigenti della CISL-Metalmeccanici, ci hanno veramente sorpresi.

«L'Unione Italiana del Lavoro — alla quale aderisce la nostra federazione — è infatti già affiliata alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi, così come la CISL. Inoltre parecchie federazioni di categoria dell'UIL (ferrovieri, chimici, terra, poligrafici, edili) sono già state ammesse nelle relative federazioni internazionali dove stanno accanto a quelle della CISL.

«I motivi che sono stati addotti dalla CISL-Metalmeccanici contro la nostra ammissione non hanno nulla a che vedere con i principi che stanno alla base di ogni organizzazione sindacale democratica. Siamo tanto più spiacenti di ciò in quanto l'UIL ha sempre cercato di trovare con le altre e soprattutto con la CISL, essendo non associata all'Internazionale dei Sindacati Liberi della quale già — ripetiamo — fa parte la nostra confederazione) un programma comune di azione nell'interesse dei lavoratori.

«Dell'atteggiamento attuale della CISL, non possiamo che prendere atto. Comunque sappiamo che la nostra domanda di affiliazione alla Libera Federazione Internazionale dei Sindacati verrà esaminata nella prossima riunione del suo comitato centrale, unico competente a decidere in merito».

L'aeroporto di Caselle

Iermattina alle 10,30 il gen. Briganti, inviato dal Ministero della Difesa, ha compiuto un sopralluogo all'aeroporto di Caselle, per constatare a che punto sono i lavori del campo e per studiare le necessità per quanto riguarda i servizi dell'aeronautica. Il gen. Briganti è stato ricevuto e accompagnato da competenti e tecnici del Comune.

Rinviati i termini dei ricorsi per la formazione del Catasto

La Federazione piemontese dei proprietari edilizi comunica che in seguito a richiesta — formulata anche dalla Confederazione nazionale — la Direzione generale del Catasto ha prorogato al 26 corrente i termini per l'inoltro dei ricorsi contro gli atti di formazione del nuovo catasto a Torino in considerazione, soprattutto, che sono ancora da esaminare ben 17.415 partite. Inoltre la Direzione generale del Catasto ha disposto per la sospensione dell'esazione del deposito di mille lire per ogni ricorso che era stato oggetto di discussioni fra uffici e proprietari di case. Ha pure chiarito che le tariffe determinate dall'ufficio relative al reddito imponibile dei fabbricati hanno soltanto carattere orientativo: dovranno, infatti, essere approvate in seguito per legge. Sono state infine date istruzioni anche per la questione della consistenza specie per quanto riguarda i vani accessori. A questo riguardo i dirigenti dell'Associazione generale dei proprietari di casa a Torino ed i dirigenti degli uffici sono esortati a prendere contatti per concordare possibilmente i criteri che varranno a risolvere le inevitabile contestazioni.

Una donna è morta asfissiata dal gas nel sonno

Un'altra sventurata si è avvelenata con barbiturici

Una nuova, mortale disgrazia è accaduta ieri per asfissia da gas. La vittima è la signora Giuseppina Viareggio in Tarantola di 53 anni abitante in via Reglo 57. Ieri pomeriggio, mentre era sola in casa poichè il marito di trovava al lavoro, veniva colta da un malessere. Dopo aver fatto scaldare dei panni, metteva sul gas una pentola d'acqua e quindi si adraiava sul letto. Dopo pochi minuti si appisolava. Malauguratamente l'acqua nel frattempo bolliva e, rovesciandosi, spegneva il fornelletto. In breve si spandeva per la camera una venefica esalazione. Verso le 16 quando rientrava dal lavoro, il marito invano tentava di scuotere e risvegliare la Viareggio. Con autolettiga essa veniva trasportata all'Astanteria Martini, ma qui i sanitari accertavano che la sventurata era deceduta per avvelenamento durante il trasporto.

Vittima pure di avvelenamento, causato però da barbiturici, è stata ricoverata con prognosi riservata al Maria Adelaide la ventenne Maria Luglio abitante in via Goffredo Mameli 10. Ieri alle 17 essa è stata trovata in via Bellezia, ormai priva di conoscenza. E' risultato che in seguito a dispiaceri amorosi aveva ingerito a scopo suicida oltre 40 pastiglie di sonnifero.

Su di una panchina di corso Regina Margherita ieri pomeriggio un passante scorgeva un uomo sui 60 anni con il capo reclinato. Avvicinatosi, constatava che il poveretto era esanime. Al Maria Vittoria il vecchio è stato identificato per il 63enne Augusto Vitratti abitante in via Freidur. I medici si sono riservata la prognosi. Probabilmente si tratta di un attacco apoplettico.

Per la madre dei due bimbi

Ecco le offerte che ci sono giunte per la madre e i due bimbi rimasti privi di ogni aiuto, perchè il capo famiglia è stato portato al [illegible]:

Dio gruteggia Giovanni e Giuseppe, L. 5000 G. S., per onomastico, 4000; R. S., 3000; N. N., 3000; G. V. E., 2000; N. N., 3000; Capellaro, 1000; I.A.N.G. Bridge, 1000; Silvana e Raffaella, 1000; N. E., 1000; A. L., in memoria dei nostri cari, 1000; in memoria di Suor Annetta Gay, 1000; G. V., 2000; L. I. R., 1000; Benvenuta, 1000; Michela in onore di S. Rita, 1000; Paolo e Antonietta, 1000; Laila e Iaia, 1000; Ciri Taina Ennio, 1000; Masini E., 1000; N. N., 500; Luigi Di Mauro Napoli, 500; C. E., 500; Furio e la nonna, 500; Lina B. ricordando la cara zia, 500; N. N., 500; E. V., 500; Teresa E., 500; L. U. Biella, 500; Elda e Roberto, 500; le bambine Liliana Badariotti in onore di suo papà, 500; N. N., 500; A. B., 500; in memoria del nostro figlio Pino, 500; un pensionato, 200; Anselmetti Carmen in memoria della mamma, 200; per l'onomastico di mamma Matilde, 200; nel compleanno di Clelia, 200; avvocato Mollard, 5000 - *Totale* lire 48.200 - *Somma precedente* L. [illegible] - TOTALE L. [illegible].

Assemblea Stampa Subalpina

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Stampa Subalpina avrà luogo il 23 corr. mese, alle 16,30 nella sede sociale in Galleria San Federico. Ordine del giorno: relazione del Consigliere delegato, dei revisori dei conti e dei probiviri.

Un colonnello mutilato di guerra ed un ciclista investiti ed uccisi

Drammatico incidente in piazza S. Martino: un camion si sfascia urtando un autocarro

Ai primi chiarori dell'alba una grave sciagura (purtroppo uno dei consueti drammi della strada) è avvenuta in corso Moncalieri all'altezza del n. 343, poco dopo i vivai. Passava per il corso, proveniente da Cuneo e diretto a Santhià, un autocarro con rimorchio, targati rispettivamente CN 22755 e CN 909, sotto la guida dell'autista Bartolomeo Silvestro d'anni 39, che aveva con sè, quale aiuto, il fratello Angelo d'anni 37, ambedue di Lerda.

Il convoglio a un certo punto si trovava a superare un ciclista — il venditore ambulante Angelo Perone d'anni 56, di Villastellone, che portava sulla bicicletta una damigiana d'olio. Non si sa precisamente ancora per quale causa (forse per un improvviso spostamento del ciclista, dato il non lieve peso che portava, o per una buca del terreno), questi d'un tratto era colpito dal massiccio rimorchio e precipitava a terra. Purtroppo agli accorsi, il poveretto appariva esanime: trasportato all'ospedale delle Molinette vi giungeva cadavere. La morte era avvenuta per frattura della base cranica. Strano caso: la damigiana d'olio era rotolata rimanendo intatta.

Il Commissariato P. S. di Borgo Po ha aperto indagini.

— E' deceduto ieri pomeriggio all'ospedale Mauriziano, dove era stato ricoverato domenica scorsa, il colonnello in pensione Ermenegildo De Col, di 60 anni, rimasto vittima di un drammatico incidente stradale. Il col. De Col, cieco all'occhio destro per ferita di guerra, domenica verso le 20 attraversava a piedi il corso Duca degli Abruzzi quando una automobile, guidata dal maestro Enrico Pierangeli, nel tentativo di sfuggire un'altra macchina, sbandava e lo travolgeva. Il poveretto veniva raccolto dagli stessi investitori e trasportato all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi per la frattura degli arti inferiori e commozione cerebrale. Ieri, come abbiamo detto, il col. De Col è deceduto, senza aver ripreso conoscenza.

— Alle 14,30, in piazza San Martino, un drammatico incidente è accaduto alla presenza di numerosi passanti: un camioncino si è sfasciato contro un pesante autocarro. A quell'ora il cinquantenne Emilio Giustiniano, fattorino della fabbrica di birra «Metager», si trovava al volante di un camioncino elettrico della sua ditta. Giungendo dal cavalcavia di Porta Susa, svoltò in via Cernaia, a moderata velocità. Nell'imboccare la curva non si avvide di un grosso autocarro della società di trasporti «Avandero», che si dirigeva verso piazza Solferino. La scontro era inevitabile. Benchè il Giustiniano premesse disperatamente sui freni, il camioncino urtava con molta violenza l'autocarro, sfasciandosi quasi completamente.

Dai rottami venne estratto, pressochè incolume, l'autista, il quale all'Astanteria Martini fu giudicato guaribile in 8 giorni, per ferite alle mani. I rottami dell'automezzo hanno ostruito il traffico per mezz'ora circa.

Trovato esanime in mezzo alla strada

Di un impressionante episodio è stato protagonista ieri sera il signor Carlo Cavalli, residente in borgo S. Pietro. Verso le 20,30 egli stava rincasando con il suo camioncino; ad un tratto il fascio di luce proiettato dai fanali illuminava sulla strada una sagoma scura: il Cavalli faceva appena in tempo a frenare per non investire l'inatteso ostacolo.

Sceso a terra si avvicinava a quell'ombra e constatava, con l'orrore facilmente immaginabile, che si trattava di suo nipote; il 17enne Lidio Cavalli pure residente a borgo S. Pietro. Il giovane giaceva esanime con una vasta ferita al capo. Accanto a sè aveva la motocicletta. Immediatamente lo zio caricava sul camioncino lo sventurato e lo trasportava alle Molinette. Qui i sanitari riscontravano al ragazzo la frattura della base cranica e lo ricoveravano con prognosi riservatissima.

Il fatto al presente tuttora in modo misterioso. Probabilmente il Cavalli è caduto accidentalmente dalla motocicletta di seguito ad uno slittamento, ma non è da escludere che sia stato investito alle spalle da una macchina successivamente allontanatasi senza che il guidatore si curasse di prestare soccorso alla vittima. Purtroppo il ferito non è in grado di parlare. La polizia, informata dell'accaduto, sta svolgendo indagini.

Unione Culturale — Oggi alle 17,45 Franco Antonicelli parlerà su: «Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana».

La patetica vicenda di un uomo che ha due mogli e non è bigamo

Per dare un nome ai suoi figli finì per essere processato in Assise

Il protagonista di una commovente vicenda che diede origine ad un caso giuridico più unico che raro da quando sono istituite le Corti di Assise in Italia, comparirà fra breve in Corte d'Appello avendo la Cassazione accolto la sua richiesta di ricorso contro la sentenza dell'Assise di Torino che lo condannò, il 19 novembre 1948, ad un anno di reclusione, con i doppi benefici di legge, per il reato di falsa dichiarazione resa avanti allo Stato Civile. E' il carabiniere in congedo Pietro Prasuit, nato a Luserna S. Giovanni nel 1907 e residente a Torino in via Oddino Morgari 29, marito di due mogli e ciò nonostante non colpevole di bigamia. Ed ecco la sua storia.

Nel 1935 il Prasuit si sposò, davanti al podestà di Bagnolo Piemonte, con Angela Bosio. L'unione però non fu felice e non la cementò la nascita di un figlio che il Prasuit vivamente desiderava. Nel maggio del 1942 i coniugi si separarono e l'ex-carabiniere se ne venne a Torino. Nella nostra città conobbe Teresa Garberoglio; i due si piacquero ed iniziarono a convivere. Nell'autunno la donna era prossima a diventar madre. Il Prasuit ne fu commosso ma, nello stesso tempo, si preoccupò di dare alla creatura che stava per vedere la luce, una regolare situazione allo Stato Civile. Il parroco del Sacro Cuore di Maria [illegible] una sola cosa era possibile: celebrare il matrimonio religioso perchè — di fronte alla Chiesa — egli non era coniugato. Ed il Prasuit sposò volentieri la Garberoglio; ma nel libretto matrimoniale non fu apposta, naturalmente, l'annotazione di trascrizione dell'atto all'ufficio dello Stato Civile. Perciò egli ebbe due mogli; ma, agli effetti della legge civile e penale dello Stato, non era bigamo perchè un solo matrimonio era valido per lo Stato italiano: quello celebrato con rito civile davanti al podestà di Bagnolo.

Il 1 maggio del 1948 nacque un bimbo che il Prasuit denunciò come figlio suo e della «moglie» Teresa Garberoglio. Il fatto passò liscio: nessuno si accorse del falso. Il 20 luglio 1947 nacque una bambina: la denuncia fu uguale e così del primo figlio. Ma le cose non andarono più lisce perchè la prima moglie sporse denuncia. Il Prasuit fu arrestato e processato per i reati di «alterazione di stato» e di false dichiarazioni la cui pena va da un minimo di 3 anni di reclusione ad un massimo di 15. Durante la permanenza in carcere la sua bambina venne ricoverata in pericolo di vita alle Molinette: si era ammalata di polmonite. La Procura Generale accolse l'istanza dell'avv. De Marchi e concesse la libertà provvisoria al detenuto che perciò potè recarsi al capezzale della figlioletta: giunse in tempo ad assistervi mentre moriva.

La Corte ascoltò commossa questa pietosa storia: il fattore umano prevalse sui motivi giuridici e, accogliendo la tesi del difensore avv. De Marchi, assolse l'imputato dalla «alterazione di stato civile» per insussistenza di reato e mancanza di dolo, amnistiò il primo falso e condannò per il secondo ad un anno di reclusione con i doppi benefici di legge, alcchè il Prasuit potè ritornare immediatamente in seno alla sua nuova famiglia.

Ma la sentenza non fu firmata dal Presidente della Corte: egli ritenne che non poteva essere conforme, per eccessiva mitezza, ai canoni del diritto e rifiutò di stenderla. A redigerla pensò allora il giudice popolare più anziano: la legge lo consente ma non era mai avvenuto. Il P. G. presentò ricorso in Cassazione sostenendo che non si poteva escludere il dolo nel reato di «alterazione di stato»; ma ricorse anche la difesa sostenendo che la Corte «avendo ammesso in buona fede del Prasuit nel reato di alterazione non poteva ritenerlo in mala fede nelle false dichiarazioni avanti allo Stato Civile». E la Cassazione ha accolto il ricorso dell'ex-carabiniere.

Gli trovano la fidanzata fra le ospiti d'una casa chiusa

La beffa giocata da amici ad un rappresentante di commercio

Un uomo vestito di scuro, con un garofano bianco all'occhiello, si è presentato ieri pomeriggio al commissariato Borgo Po, ed ha chiesto di conferire d'urgenza con il funzionario.

— Sono rimasto vittima di una beffa! — disse arrossendo violentemente —. Una atroce beffa, giocatami da un uomo che credevo un amico, un fratello.

E raccontava: Il suo nome era Ferdinando Chiesta, aveva 45 anni, abitava a Padova e faceva il rappresentante di commercio. Il suo lavoro lo portava un po' dovunque, ma specialmente a Torino, dove aveva conosciuto un altro commerciante, un buontempone, sempre in vena di scherzi. Fra i due nasceva una viva simpatia, ed ogni volta che il Chiesta capitava nella nostra città correva ad abbracciare l'amico.

Quindici giorni fa il Chiesta e ieri a lungo con l'amico aveva bisogno di un aiuto, di consiglio. Si trovava con una buona somma in banca, una buona posizione, ed era solo: scapolo. Perchè l'amico di Torino non lo aiutava a trovare una fidanzata, una ragazza per bene, con una discreta dote, il tipo ideale per una moglie perfetta? L'amico lo aveva subito sollevato: «Ho sottomano una ragazza d'oro, una fanciulla d'altri tempi, che fa proprio al caso tuo. Seria, ricca, ha voglia di lavorare, è affettuosa. Vuoi conoscerla? Me ne saprai grato!». Il Chiesta incominciò a sospirare: ottenne l'indirizzo della preziosa fanciulla e, forte di alcuni consigli dell'amico, si recò in borgo San Salvario. Suonò ad una porta e venne accolto da una, anziana donna.

— Abita qui la signorina Luciana Foresti? — domandò con il cuore in gola — Sono l'amico di un suo amico, e vorrei conoscerla.

La custode non si fece pregare. Accompagnò l'ignaro rappresentante lungo un corridoio e lo fece accomodare in una saletta. Qui, pochi secondi dopo, giunse la ragazza. Ma — sgraziato! — il suo abbigliamento ed i suoi gusti erano inequivocabili: non di una «perla di ragazza» si trattava, ma di una donna così detta perduta. Con un urlo il commerciante balzò in piedi e fuggì inorridito, inseguito da sonore risate.

— Ero capitato in una «casa chiusa»! — disse al commissario — Questo non è uno scherzo: è un insulto che il mio sangue dovrà pagar caro. Sporgo querela contro di lui —. Il commissario ha tentato di placare i nervi del Chiesta, ma senza risultati: il commerciante ha temuto a precisare che manderà davanti ai giudici l'uomo che con tanta leggerezza si è preso gabbo di lui.

Messa per l'Artista. — Domani alle 11,45 nella Chiesa di S. Tommaso durante la cerimonia funebre spiegherà il Vangelo il prof. don Mario Carena.

SPETTACOLI

Barrault all'«Alfieri»

Lunedì 17, alle ore 21, debutterà al teatro Alfieri la compagnia francese di prosa Madeleine Renaud-Jean Louis Barrault. Lieto e graditissimo ritorno, quello di Barrault, ritorno che tutti gli appassionati di teatro saluteranno con vivo piacere: i suoi spettacoli vivono sempre sotto il segno dell'estrosa e raffinata intelligenza. Il programma comprende due lavori ben diversi per epoca e per stile, ma egualmente interessanti: «Occupe toi d'Amalie» di Feydeau e «La répétition» ovvero «L'amour puni» di Anouilh. Lunedì 17 si rappresenterà «Occupe toi d'Amelie», martedì «La répétition».

Benassi negli «Spettri»

Ieri sera, al «Carignano», spettacolo in onore di Memo Benassi e «Spettri» di Ibsen: il che significa teatro esaurito. Dobbiamo dire subito che l'interpretazione di Benassi fu eccellente. Egli rese la follia di Oswaldo con mirabile crescendo, battuta per battuta, gesto per gesto, dalle prime ombre paurose che gli passarono sul volto come ali nere sino al delirio conclusivo: e non si limitò ai segni esteriori della cianotrope, ma scavò il personaggio e ne trasse tutte le vibrazioni umane, il brivido della solitudine, lo smarrimento, l'orrore della notte senza fine che lo attende. Superba prova quella di Benassi e il pubblico, commosso, trascinato all'entusiasmo lo evocò più e più volte alla ribalta. Dopo la commedia egli recitò alcune poesie e i battimani si rinnovavano. Stasera «Mister Wu» e «Spettri».

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio, alle 21,25, concerto dell'orchestra da camera di Amburgo diretta da Ulric Gebel. In programma: Haendel - concerto grosso in sol magg. Telemann, - Aria «Meine Tränen werden Wesen» Hasse - Concerto per flauto ed archi in si min. Bach - Aria «Meine seele soll verlangt» Bach - Quarto concerto Brandeburghese sol magg. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Rascel e ... e invece... pure».
Carignano: ore 21 Comp. Benassi con Cesarina Gheraldi: «Mister Wu» di H. H. Vernon e H. Owen
Il Teatro v. Sacchi ore 21 Comp. Casaleggio «I spaziafornet». Segue «Due teste at'is... nuvole».
Gay v. Pomba 7: ore 18 e 23 Rivista scenografica musicale.
Gallaria Yogliato via Massimi 9: Mostra del prof. D. Valinotti.
Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-822: 17 e 21 M.o Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustea 21 Or. Ornatti, c. Aurora
Club Magenta 11: ore 21 Ansalone.
Ma Benedetti 17 gol. 21 galà.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Gay Acad. Danse: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera
Hollywood: 16,30 tè universitario; 21 Orch. Lotti e Raffa.
La Perla: 16,30 tè studenti.; 21 Orchestra Andreghetti, c. A. Broglia.
La Serenella: 21 Beracini-Vasques.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy S.
Maffei Danse: ore 21 Merry Boys.
Marina's en Salette: 21 danze.
Melody Regina 17: ore 21 danze.
Millelueri: ore 21 Orch. Mulazzi.
Palazzo Chiablese: ore 22 Ballo degli Architetti.
Principe Danse: 16,30 tè studenti., 21 Orch. Zucchero, c. S. Accardo.
Smeraldo Club, Golto 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Martorana-Lotti-Cortesi
Maison des Artistes: 17-19, 21-3.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino pomeriggio 14-18,30; 21-23,30.
Piscina coperta Stadio: ore 14-20.

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinée. Ore 21 serata in onore dei partecipanti alla *Milano-Torino*. Domani 16,30 e 21 danze. Martedì 3ª selezione *Concorso Dilettanti 1952*; premi ai migliori classificati.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 Successo Orch. Oppi. Fantasia di luci luminescenti.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido - 17 e 21 Orch. *Roascini*, c. *M. Carne, C. Mari.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La spia del lago» con Alan Ladd, Wanda Hendrix.
Astor: «I dannati» Richard Basehart, Gary Merrill.
Ceres: «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor Gregory Peck, Virginia Mayo.
Doria «Buongiorno elefante!» V. De Sica, Babù, Mercader.
Lux: «Gli avvoltoi non volano», supertecnn. A. Steel, D. Sheridan.
Maffei: oggi ore 14 inaugurazione con «L'ultima fatturia» technic. Judy Garland, Gene Kelly.
Metro-Cristallo: technicolor «Anna prendi il fucile» Betty Hutton, Howard Keel. Matt. 10,30 L. 150.
Ripesi «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor Gregory Peck, Virginia Mayo.
Torino: «Vedi Napoli e poi muori» G. M. Canale, C. Villa, Marsi. A. 10.
Vittoria: «La famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.

Alessandra: La famiglia Passaguai, A. Fabrizi, P. De Filippo, A. Nizchi
Alpi: «Vendetta di una pazza».
Ariston: «Racconti» capolavoro giapponese ediz. integr. italiana.
Augustus: «Ragazze di piazza di Spagna» Sosè, Greco, De Filippo
Capitol: «Parole e musica» tech. J. Allyson, G. Kelly, M. Rooney.
Fiera: «Anema e core» Milli-Riva e Carlo Campanini.
Giardino (p. Carlina): «Otello» Orson Welles, Suzanne Cloutier.
Hollywood: «I due derelitti» Lea Padovani e Massimo Serato.
Ideal: «Donne e avventurieri» J. Carrol. Riv. Mazzarella 16,15 21,15
Massimo «Divertiamoci stanotte» tech. D. Kaye, G. Tierney, Calvet.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Nazionale: «Tomahawk» scure di guerra, tec. Van Heflin, De Carlo
Principe: «Tomahawk» scure di guerra» tech, Van Heflin, De Carlo
Stabile «Divertiamoci stanotte».

Astì: «Autista passo» R. Skelton.
Cor: «Allo sbaraglio», Ap. 16.
Migaon: «Maraviatumba... ma non è una rumba», Renato Rascel.
Milano: «Richiamo d'ottobre» e «Traccia del serpente», Ap. 10.
Olimpia Sansone e Dalila, techn.
Po: «Più forte dell'odio» techn.
3ª Nuova: «Vita da cani» A. 10.
Regina: Assalto treno postale, V. Romano: Vendetta di una pazza.
S. Felice: «Vent'anni», Ap. 16.

Esperia: «Passo del diavolo» Robert Taylor, Paula Raymond.
Imperiale Venere di Chicago, Variglione: «Assalto treno postale».
Miralori «Enrico Caruso» Randi, Vinzaglio: «Era lui sì! sì!» W. Chiari, C. Campanini, I. Barzizza.

Eliseo: «Papà diventa nonno» S. Tracy, Elisabeth Taylor, J. Bennet Frejus: «Mamma non ti spaventare» techn, e Rivista Conter-Michels.
Nuova Madre dello sposo, Tierney.
S. Paolo Cuore ingrato, Latimore.

Beigio: «In nome di Dio» techn.
Ceralle: «Kim» technic. Errol Flynn, D. Stockwell, P. Lukas.
Eridano: «Guerriglieri Filippine» techn. Tyrone Power, M. Preste.
Orega Cuore ingrato, Del Poggio.
Radium Inchiesta giudiziaria, A. 15
V. Veneto «Figlia di Nettuno» in tecno. E. Williams, Red Skelton.

Astra: Papà diventa nonno, Tracy.
Bernini: «La matadora» techn.
Ciliegie Vecchia California, tech.
Excelsior: «Rodolfo Valentino» techn. E. Parker, A. Dexter.
Manzoni: «Sotto la croce del sud» e «Mistero degli specchi» 2 film.
Odeon L'ultimo del Mohicani, tech.
Star: Alice paese meraviglie, A. 16.

Alba: «Comandante Johnny», V.
Aurora: «Non si può continuare ad uccidere» tech. G. Ford, Drew.
Brescia: «Inchiesta giudiziaria».
Fortino: «Figlia dello sceriffo» techn. Riv. Cotogni-Sbarra 21,15.
Nord: «Nido di Falasconi» E. Randi
Palermo «Messalina» M. Felix.
S. Paro: «Avventuriero New Orleans» E. Flynn, Micheline Presle.
Sociale Eva contro Eva, B. Davis.

Calosso: «Principe ladro» techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Italia A. 15: «Tu partirai con me» Riv. Ferrero-Spinelli 18, 21,15.
Moderno: «Vino pallido» techn, E. Hope e «Mistero delle 7 chiavi».
Piemonte: «Sansone e Dalila» tec. Hedy Lamarr, Victor Mature.
Spezia: «Rivale dell'imperatrice».

Alba: 7 ore di guai, Totò-Barzizza
Apollo: «Kim» techn. E. Flynn.
Diana: «Anna» Silvana Mangano.
Doria: «Minuzzolo» technic.
Edera: «Margherita da Cortona».
Lucento: «L'amante indiana, tech
Lutrario «O.K. Nerone» W.Chiari.
Roma: «Anna» Silvana Mangano.

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
di «PASQUINO MEDICO»
con le *Morgan Girls*
Grandi sorprese - Ricchi premi

Teatro ALFIERI
OGGI, ore 16,30
JAZZ - JAZZ - JAZZ
Original Lambra Jazz Band
Ol' Time Stampers
Lee Ellis

Teatro ALFIERI
Lunedì 17, Martedì 18, ore 21
Un avvenimento d'eccezionale interesse artistico
Compagnia
MADELEINE RENAUD
JEAN LOUIS BARRAULT

TEATRO CARIGNANO
Lunedì 17 Marzo, ore 21,15
LIBBY HOLMAN
GERALD COOK
In un concerto di canzoni americane e vecchi blues
Prenotazioni Salone Stampa

TEATRO CARIGNANO
Da Martedì 18 Marzo, ore 21
Vivi Luigi Margherita
GIOI - CIMARA - BAGNI
nella novità americana di E. RICE
SOGNO AD OCCHI APERTI
Regia di *Morton Da Costa*

XXIII Mostra Ciclo Motociclo
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14,30-23,30
» festivi: 9-23,30

NAZIONALE-PRINCIPE
Oggi e domani ultime repliche del superbo e spettacolare technicolor
TOMAHAWK
La scure di guerra
VAN HEFLIN - V. DE CARLO

MASSIMO - STATUTO
Oggi e domani ultime del technicolor *Fox*
Divertiamoci stanotte
con DANNY KAYE
GENE TIERNEY
CORINNE CALVET

ALPI - ROMANO
Oggi e domani ultime:
La vendetta d'una pazza
dal romanzo
di *Carolina Invernizio*
con LIDA BAAROVA
OTELLO TORO - NINO DOBO

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori* 2, grande vendita all'asta di fine settimana con 2 «tornate» alle 17 e alle 21,15. Nella vendita pomeridiana saranno presentati 50 scelti assimi autentici tappeti persiani, che, per urgenti necessità di realizzo, saranno esitati a libera offerta. Nella vendita serale verrà sorteggiato fra tutti gli acquirenti un importante oggetto d'arte offerto dalla Galleria.

BARBIERI-RODAUDI, v. *Mazzini 1 ang. v. Lagrange, e G. Barbieri & C., v. Berthollet 2 ang. v. Belfiore...* 2 negozi specializzati che da 20 anni offrono il completo assortimento delle rinomate stoffe del Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli - Trivero, nelle sue caratteristiche marche: «Aatrum» - Zegna e «Electa» Zegna.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senza aumento. *Quagila, v. Barbaroux 38* (interno).

UN FRESCO SOLO. Sala pranzo rinascimento a L. 85.000. Assortimento completo cippendal, barocco, rustico e 900. *Mobilificio Piemontese, Via S. Tommaso* (cortile).

IMPERMEABILE! Una spesa di fare con giudizio. Rivolgetevi alla fabbrica di fiducia *Soc. Stanciardi, Via Cavour 30* interno.

MOBILI RAMOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore.*

CONVENIENTE liquidazione riche camere baroc

Ossessione

Il 21 novembre 1888 Jules Lemaitre analizza in una cronaca teatrale il dramma in prosa *Rolande* del signor Louis de Gramont, rappresentato al Théâtre-Libre e nel quale il libertinaggio di un cinquantenne è esposto con qualche crudezza; e, tosto, non senza preoccupazione, osserva che da una quindicina d'anni vi era come una recrudescenza, nella letteratura francese, di un certo genere di tentazioni e ossessioni. L'eccellente critico affermava che in nessun'epoca le avventure di quello *« qu'on a appelé le sixième sens »* avevano preso sì gran posto. E le raccontano con una insistenza, egli aggiungeva, « che ci si domanda in quale stato una simile concentrazione della mente su un solo oggetto, e su tale oggetto, possa lasciare gli autori ». Pensate se l'ingenuo Lemaitre si fosse imbattuto in Lady Chatterley.

Lemaitre sembrò ai suoi tempi non solo spregiudicato e scaltro, ma delizionsamente diabolico; era tuttavia un moralista, e credeva alla delicatezza intima e pudica della natura umana, e perciò la sua leggiadra indignazione ci pare oggi ingenuità; egli forse non avrebbe sospettato che le avventure del senso, com'egli scrisse con tanto garbo, ossia, come direbbe ai tempi nostri un qualsiasi ragazzino, le avventure del sesso sarebbero diventate lo sfondo, la tenace compagnia, l'abitudine frivola, ricercata e soffocante della nostra vita sociale. Certamente tutte le letterature di tutti i tempi sono fradicie del « sesto senso »; scrittori gloriosissimi, luminosi e vasti, e pieni di musica, ci inzupparono la penna: il nostro grande Boccaccio, con quelle sue figure gagliarde e procaci, muove il paesaggio intorno, terra e cielo, ed è tutto splendori, e voci e suoni, per raccontarci che il tale e la tale fecero a loro talento... Ma la novità dei moderni, ma il disonore è che di questa faccenda naturale, che suscitava il riso dei novellieri e metteva in fuga gli asceti, si sia fatto, come dire?... Diciamo, una idealità invertita. Da Freud a Lawrence agli altri — ed è superfluo enumerare, certi libri tutti li hanno nella memoria — la vergogna è di aver creduto che l'uomo, pensiero sentimento coscienza arte civiltà urbanità poesia, stringi stringi possa ridursi a una necessità o deviazione fisiologica, e al suo non minore appagamento. Fu Maurice a scrivere: Lady Chatterley è niente ora, ma pensatela poi, pensatela vecchia, che pietà, che orrore!

Perchè questo perdersi nelle origini buie dell'istinto, questo sprofondare nella « cosa di carne » che noi siamo, ha svuotato il destino degli uomini. Si è innalzato a concetto, falso concetto e falsa moralità, un naturismo cieco che di per se stesso esclude il dominio sereno, celeste e puro delle idee. Cattivi filosofi e pessimi scrittori, anche se affascinanti, anche se stupendamente malati, e irresistibilmente corrotti e corruttori. E non si opponga che, invece, con questo scendere alla radice dei fatti naturali, con questo ridurre a un elementare meccanismo fenomeni che i romantici ritenevano misteriosi e fatali, si è giunti a una liberazione. Libero il nostro mondo? questo nostro mondo del terrore e dell'angoscia? Sì, anche noi ci sentimmo dire, un giorno, da due labbra di donna giovane: — Ma, caro amico, è una questione d'igiene, come la ginnastica da camera, come tante altre cosette; dopo ci si sente leggeri... Quanto leggeri, e vani, la bella donna non immaginava neppure.

Vani, tragici: il « romanticismo », il senso dell'essere, il desiderio dell'infinito, il bisogno d'amore non perdonano; non v'è igiene sessuale che li disperda e annulli. Tutt'al più, e al peggio, avvengono strane trasposizioni. Si soffre l'amore e nasce l'ansietà, si irride il sentimento e sgorga la lascivia, si intacca il mistero e prorompe il panico. L'esistenzialismo, l'angoscia esistenzialista che fu sempre il fondo torbido e dolente dell'animo umano da Lucrezio a Kirkegaard, ha invaso oggi tutti quanti, è diventata davvero la tentazione e ossessione universale; e corrode e distrugge e dissolve. E sapete dunque perchè? Perchè affonda nella natura, perchè trae il suo assillo, le sue tristezze, la labilità, il tremore, la disperazione, dall'inafferrabile moto perenne, dalle forze fuggenti, dal caos informe di una natura non redenta. Là nel profondo, ove i moderni hanno creduto di scoprire la libertà, la rivolta del senso, il dominio dell'irrazionale, là è maturata l'arida malinconia dell'esistere.

Diceva Lemaitre, in quella sua cronaca, che vi sono malattie che aggraviamo in noi stessi, e negli altri, con le troppe descrizioni, moltiplicandone le immagini. Le immagini « surrealiste », le immagini della follia erotica — tutto il mondo, con il suo cielo celeste, con le campagne verdi, con i volti dei bimbi, ridotto a una immensa vergogna ove si accoppiano i mostri —, le immagini del male ci circondano. E sono il fiotto della dispersione, il vaneggiare della realtà. Triste bilancio: se l'amore è morto, se l'angoscia si avventa nel vuoto, se la mente si impaura e trema sull'orlo cieco di una nera di stella, anche la fantasia è perduta. La fantasia, che è un sentimento che si rinnova, una memoria folta di grazia, un capriccio sciamante di voci melodiose.

Non ossessiva, la fantasia dei poeti, e, se anche nata dal dolore, non un che di vivo, di attivo e potente. Dell'amore sceglie il migliore, e cerca le figure intere che hanno confidenza alla vita, e a noi speranza. Sempre gli uomini smarriscono nella confusa pratica dell'esistenza un po' di se stessi, ma i poeti ritrovarono poi sempre in quello smarrirsi una aura lieve tra il sogno e la nostalgia. E' quello che si dice umanesimo, non come scuola, o epoca, o tendenza di un'epoca e di una scuola, ma come salda armonia della creatura e del suo fantasticare. E non visse certo, il Poliziano, in un'età casta, in un tempo e tra genti che avessero della donna, e degli amori, un culto angelico; il tempo dei Medici, figuratevi, dei carnasciali, delle canzoni a ballo. Ma ecco il Poliziano si volge all'amore; è l'ottava ampia, morbida e incisa, l'ottava d'oro che fu ben sua; e dice:

O bello Iddio ch'al cor per gli occhi spiri
Dolce disir d'amaro pensier pieno
E pianti di pianto e di sospiri..

Quel che d'amaro, quella bellezza e quel pianto, oh non sono scuola, né maniera, sono grandi figure armoniose, sono un'esperienza che si scioglie in canto, un'esperienza messa in fuga. Non Freud con le sue indagini indiscrete, non il vaneggiare esistenzialista o la spregiudicatezza sessuale ci liberano. Ma la grazia d'amore. Come il Poliziano, continuando, dice:

Nudriaci l'alme d'un dolce veneno.
Gentil fai diventir ciò che ti miri...

Francesco Bernardelli

Crollo a Piazza di Spagna

Visione del pauroso crollo della scalinata di San Sebastianello, uno degli angoli caratteristici della vecchia Roma. Le macerie della scalea che collegava Trinità dei Monti con la parte bassa di via S. Sebastiano, in fondo a piazza di Spagna, hanno lesionato piuttosto gravemente due fabbricati, uno dei quali è l'Istituto Mater Dei. (Tel.)

I diritti al trono di Spagna e la storia d'amore di Don Jaime

Don Juan tiene il "consiglio di famiglia„ a Roma alla presenza della Regina Madre - Una protesta sui giornali parigini

(Nostro servizio speciale)

Roma, 14 marzo.

Il dramma d'amore di Don Jaime è l'argomento del giorno nella *high life* romana: anche se Don Jaime, figlio del defunto re Alfonso XIII di Spagna, non sia certo quel che si dice un principe da favole nè più semplicemente, un uomo galante. Lo si ricorda qui, dove ha vissuto tutta la sua giovinezza e buona parte degli anni maturi, come un signore affabile, timidissimo e leggermente distratto.

E', o almeno era, sordomuto fin dalla nascita, ed i suoi gusti si son sempre orientati verso una bonaria semplicità di tipo borghese: per raggiungere via Veneto dalla sua casa nel quartiere Parioli non si serviva che dell'autobus. Ed oggi sul pacifico Don Jaime, che ha varcato la cinquantina e si è rifatto un « nido » a Parigi dopo il primo matrimonio infelice, è sceso da Roma l'anatema di Don Juan, capo della famiglia barbonica. Orgoglio di casta e convenienza di successione si mischiano, beninteso, alla vicenda d'amore.

Che Don Juan con i figli e la consorte si trovasse da qualche giorno a Roma, in forma strettamente privata e con imbarazzo dell'ambasciatore franchista, lo si sapeva senza che nessuno attribuisse alla faccenda un'importanza politica o dinastica. Ora, invece, Don Jaime ha trasmesso ai giornali parigini una protesta che involge una serie di informazioni destinate a far epoca presso gli amatori degli scandali di Corte: Don Juan ha tenuto a Roma una sorta di « consiliabolo di famiglia » (cadendo il decimo anniversario della morte di re Alfonso), a conclusione del quale il secondo matrimonio dello stesso Don Jaime, celebrato tre anni or sono, è definito «dinasticamente non valido» e all'attuale moglie di lui, una *ex-souhrette* viennese, non compette il titolo di duchessa di Segovia.

«Fatto strano: — conclude la protesta di Don Jaime — la questione del mio matrimonio, malgrado fosse nota al mondo da quasi tre anni, non è stata sollevata che nel momento in cui sono stato costretto ad intentare causa per rivendicare la successione del mio compianto padre». A Roma, nell'*entourage* di Don Juan, si ribatte (o dovremmo dir meglio: si osserva, mancando finora qualsiasi presa di posizione ufficiale) che Don Jaime non è stato affatto costretto ad intentare causa per la successione a pretendente, giacchè, pur essendo maggiore di Don Juan, abdicò a pro di questi fin dal '33: era da rendersi conto che sul trono di Spagna non avrebbe potuto assidersi un sordomuto.

E' vero che si va parlando di una miracolosa guarigione di Don Jaime, o quanto meno di una tenacissima rieducazione delle sue corde vocali, talchè Don Jaime, senza udire le parole che pronuncia, può emetterle con bastevole chiarezza. Questa balbuzie, fra tanti mali, era soprattutto la croce di Don Jaime diciassette anni fa, quando, dopo aver rinunciato alla primogenitura, si innamorò della giovane Emanuela De Dampierre, sorella dell'attuale contessa Miami. Emanuela era molto bella e molto spigliata, all'opposto di Don Jaime: tuttavia lo sposò per il fascino del nome. Le spettò non il rango di altezza reale, ma il titolo di duchessa di Segovia; il *menage* sembrava felice.

Non durò molto. Già il Papa, ricevendo Emanuela poco prima delle nozze, si mormorava le avesse detto con una frase che in breve fu nota in tutto il bel mondo romano: « Sposalo pure, figlia mia, ma non lagnarti poi d'avere sposato un sordomuto; questo matrimonio resterà valido ». Per romperlo ci son voluti molti anni d'incomprensione e di lacrime, e infine il divorzio, pronunciato nel '47 a Bucarest, delibato nel '48 a Torino. Emanuela De Dampierre, *sic transit gloria mundi*, convive oggi legalmente con un agente di cambio a Milano; Don Jaime di Borbone ha trovato coraggio accanto alla piccola, fedele viennese.

« Si dica quel che si vuole; è intollerabile che un uomo il quale aspira alla corona di Sua Maestà Cattolica, difensore della fede, abbia a fianco una donna che ha sposato secondo il semplice rito civile », ci diceva stamane un personaggio dell'aristocrazia « nera », legato a Don Juan. Ma tant'è.

Don Jaime, che ha riaffermato il 10 scorso la sua primogenitura a tutti gli effetti, rivendica per la moglie non solo il nome di duchessa di Segovia, ma la dignità di principessa reale. La vecchia regina madre, col prendere parte alla riunione di famiglia presieduta da Don Juan, avalla l'anatema.

Ci sono molti pro e molti contro per ciascuno dei due fratelli nemici. Chi ha visto in questi giorni Don Juan incedere alto e malinconico nel vestibolo del *Grand Hotel* come incedevano i suoi avi nei saloni dell'Escuriale, ha letto nel suo viso non rancore, ma determinazione caparbia e forse un'austera pietà.

e. l.

Il 25° Premio Bagutta a Francesco Serantini

(Nostro servizio speciale)

Milano, 14 marzo.

(p. m.) Questa sera è stato assegnato il 25° premio Bagutta. In lizza erano numerose opere, fra cui « Anime sbagliate » di Carlo Belli; « Solitudine al Congo » di Bruno Corti; Francesco Serantini: «L'osteria del gatto parlante»; Mario Tobino: « Il deserto della Libia » e numerose altre. Dopo varia discussioni, i giudici si sono accordati sul premiare il romagnolo Francesco Serantini per il suo libro «L'osteria del gatto parlante»; uno scrittore non più giovane, che fa l'avvocato a Forlì, e che ha pubblicato finora soltanto un altro libro, anche questo premiato da un premio letterario. « Quando si nasce fortunati...» ha mormorato a voce abbastanza alta per essere sentito dai vicini uno scrittore che da venti anni persegue inutilmente il sogno di essere premiato. La proclamazione del vincitore ha dato l'occasione a Vegani di pronunciare la sua ennesima concione, nella quale ha ricordato tutti gli scrittori della Romagna e, chissà perchè, anche quelli della Sicilia.

Alla proclamazione del premio è seguito il solito trambusto, le solite grida scomposte, i soliti cori intonati da Giuseppe Novello; il vincitore ha dichiarato al microfono di essere confuso, di non avere mai fatto professione di scrittore, e di essere grato ai bagutiani che lo hanno distinto fra le tante opere in competizione.

Nella pausa della cerimonia è stato inoltre assegnato un premio di centomila lire per il più brillante articolo sulla pastasciutta, allo scrittore Giovanni Comisso. Bocciato a Viareggio l'anno scorso per il suo bellissimo libro, « Le mie stagioni », ha avuto quest'anno una specie di premio di consolazione grasso alla pastasciutta.

LA RIVOLUZIONE ECONOMICA DELL'INGHILTERRA

Il milionario e il minatore

Il più facoltoso degli inglesi deve vivere oggi con un reddito superiore a quello di un minatore di sole 12 o 15 volte; il rapporto di questi due redditi era al principio del secolo di uno a millecinquecento o duemila - Allora "un abisso insuperabile separava il ricco dal povero„ - La mannaia fiscale e l'organizzazione dei sindacati: mezzo secolo di livellamento

E' questo il primo di una breve serie di articoli in cui J. H. Huizinga illustrerà i più significativi aspetti della rivoluzione pacifica che si sta attuando, da un quarantennio, in Inghilterra e che ne sta modificando radicalmente la struttura economico-sociale.

Il più ricco degli Inglesi deve vivere oggi con un reddito netto che, almeno dal punto di vista fiscale, il superiore a quello di un minatore di sole dodici o quindici volte al massimo. All'inizio del nostro secolo, il rapporto tra questi due redditi era di uno a millecinquecento o duemila. Tale è la portata della rivoluzione economica che ha trasformato in un quarantennio la Gran Bretagna.

Essa non ha colpito solamente i plurimilionari della City o i ricchi proprietari fondiari. Il banchiere o l'industriale che, nel 1900, godeva di un reddito netto di 25.000 sterline, implicante un potere d'acquisto trecentoquaranta volte superiore a quello d'un minatore, vede oggi tale proporzione ridotta a sole nove volte. Parimenti, gli emolumenti di un giudice (5000 sterline) rappresentano oggi un livello di vita cinque volte superiore a quello di un minatore, mentre nel 1900 esso gli era superiore di settanta volte. E questa proporzione si riduce a 3,5 e a 4,5 per un maresciallo o un sottosegretario di Stato; e 3, per i direttori del British Museum e della National Gallery; a 2,5 per la media degli avvocati, dei medici, degli architetti, dei professori universitari; e, infine, a 1,5 per i professori secondari.

Questa tendenza al livellamento dei redditi non è, certo, un fenomeno specificatamente britannico, e si può osservare egualmente in America e nella maggior parte dei Paesi europei. Soltanto l'Unione Sovietica riserva alla élite sociale un potere d'acquisto non dieci, ma cento volte superiore a quello delle masse.

Vita da selvaggi

Nella Gran Bretagna, questa rivoluzione ha radicalmente trasformato la struttura economica di una comunità le cui basi sociali e politiche serbano tuttora un'impronta nettamente aristocratica; e che, sino a mezzo secolo fa, presentava ancora squilibri sociali più forti che qualsiasi altro Paese europeo. « Un abisso insuperabile separava il ricco dal povero; i privilegiati e il popolo costituivano due nazioni governate da leggi diverse, con una profonda incapacità di reciproca comprensione ». All'inizio del nostro secolo, due generazioni dopo cioè che Disraeli le aveva enunciate, queste affermazioni restavano ancora vere. Il duca di Bedford (aggiungeva Disraeli) dichiarava alla regina Vittoria di possedere un reddito annuo di 300.000 sterline. Nel 1885, Joseph Chamberlain osservava che un terzo delle terre inglesi erano in mano di un migliaio di proprietari. Hippolyte Taine citava, nel 1865, un computo fatto ventiquattro anni prima, secondo il quale, su di una popolazione di circa sedici milioni, esistevano un milione di domestici. Nel 1900, circa duecentomila cavalli venivano allevati per la caccia alla volpe. Alla vigilia della prima guerra mondiale, il 70 per cento della ricchezza nazionale britannica si trovava nelle mani dell'1,3 per cento della popolazione e l'81 per cento nelle mani del 5 per cento. Rispetto alla Francia, l'Inghilterra continua allora due volte meno di piccole proprietà, ma tre volte tanto di medie proprietà e quattro volte tanto di grandi.

Questa radicale differenza tra le cosiddette « classi » e le « masse » ha trovato una fedele espressione nella letteratura inglese del tempo: in un Sackville West, nel libro Gli Edoardiani per esempio, traccciava il quadro della vita fastosa della gentry, mentre Dickens descriveva nei suoi romanzi la miseria delle masse. L'età di Edoardo VII ha veduto l'ultimo splendore della società aristocratica, la sua « estate di san Martino ». Huxley poteva osservare che « le condizioni di vita dei selvaggi della Nuova Guinea eran più decenti di quelle di certe famiglie del West End »; e Joseph Chamberlain, a sua volta, dichiarava: « La classe lavoratrice è più diseredata che alla fine del Quattrocento ».

Il forte contrasto tra i ricchi e i poveri spingeva Taine a dire: « Qui, se non avete 20.000 sterline di rendita, è meglio che vi tagliate la testa ». Oggi, nessun cittadino britannico gode, almeno in teoria, di un reddito simile. Il massimo reddito che si possa sperare è un reddito di 2000 sterline, le quali hanno, a loro volta, meno del 25 per cento del valore che possedevano al tempo di Taine; ossia, rappresentano soltanto il 5 per cento del reddito che egli giudicava indispensabile. La parola « rivoluzione » non è certo eccessiva per designare un mutamento così radicale.

Il plurimilionario, — che oggi non può più permettersi un livello di vita superiore più di dodici o quindici volte a quello di un minatore (salvo che non intacchi il proprio capitale), — prova spesso la tentazione di attribuirne la responsabilità al recente governo laborista. E gli stessi laboristi tendono ad accreditare questa tesi. « Negli ultimi cinque anni, — dichiarò fieramente Aneurin Bevan, al momento delle sue dimissioni dal governo, — noi abbiamo compiuto la più grande ricostruzione sociale che il mondo abbia mai visto ».

L'imposta sul reddito

Ma la realtà è alquanto diversa. La ridistribuzione progressiva del reddito nazionale si iniziò, di fatto, una quarantina d'anni or sono. La « mannaia fiscale » principale strumento di esso, fu quasi sempre adoperata da governi liberali e conservatori, cioè dai rappresentanti delle « classi », e non delle « masse ». Sino alla fine dell'Ottocento, lo Stato si accontentava di prelevare, sui redditi dei cittadini, per mezzo dell'Income tax, il 2 o il 3 per cento. Nel 1913, tale aliquota fu portata all'8 per cento; nel 1919, salì sino al 30 per cento; nel 1939, sino al 78; e, infine, nel 1945, sino al 94 per cento. E' noto, infatti, che l'income tax, l'imposta sul reddito, è un'imposta fortemente progressiva. Attualmente, l'aliquota del 94 per cento colpisce i redditi annui superiori a centomila sterline, ossia a centosessanta milioni di lire.

L'operazione di livellamento dei redditi era, dunque, già stata compiuta prima dell'ascesa al potere dei laboristi, nel 1945. Una progressione graduale analoga caratterizza il processo di ridistribuzione della proprietà. Il suo strumento principale, — l'imposta di successione, — venne introdotta nel 1894. L'aliquota massima, che era allora dell'8 per cento, venne portata al 15 per cento nel 1909, al 20 nel '14, al 40 nel '19, al 50 nel '39, al 60 nel 1940. I laboristi l'hanno portata al 70 per cento nel '46 e all'80 nel '48. Tali aliquote concernono (almeno dopo la prima guerra mondiale) le eredità superiori a due milioni di sterline. Anche qui l'imposta è fortemente progressiva. Per successioni ereditarie più abbordabili notevoli (per esempio, di 30.000 sterline, pari a 48 milioni di lire), le aliquote sono molto meno rivoluzionarie: dal 9 per cento nel 1919, sono salite all'11 nel 1939, al 16 nel '48 e al 21 nel 1949.

Ma la « mannaia fiscale » è soltanto una delle armi di questa rivoluzione pacifica. Sulla radicale riduzione della distanza economica tra le « classi » e le « masse » contribuirono nell'ultimo quarantennio, molto ha influito la organizzazione sindacale, che ha rafforzato la posizione dei lavoratori.

Il potere di acquisto

Anche la legislazione che ha permesso loro tale ascesa è anteriore all'avvento al potere dei loro rappresentanti politici. La legge contro i trusts, pur essendo rimasta a lungo inoperante, fu votata nel 1824; quelle sulla libertà d'organizzazione sindacale, negli stessi anni. Fu la legislazione di Gladstone e di Disraeli, nel 1871 e nel 1875, che permise alle Trade Unions di svilupparsi. L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria risale agli inizi del nostro secolo. In questo campo, l'opera dei laboristi è consistita nel completare un edificio la cui costruzione era già stata condotta molto avanti dai loro predecessori. Soprattutto, essi hanno dato al processo di livellamento economico-sociale, per mezzo della politica dei prezzi, uno sviluppo che i conservatori non gli avrebbero mai dato. Il full employment, i sussidi e le tasse sui consumi di lusso hanno permesso agli operai non solo di conservare gli aumenti salariali conseguiti durante la guerra, ma di pretendere anche a una maggior parte del reddito nazionale.

Così, cinque sesti della popolazione, che dodici anni fa possedevano un reddito inferiore a 160 sterline, fruiscono oggi di un potere d'acquisto superiore del 25 per cento a quello dell'anteguerra; mentre l'altro sesto della popolazione ha veduto il suo livello medio di vita ridotto del 30 per cento. Così un funzionario civile può oggi di un potere d'acquisto che è la metà di quello di cui godeva nel 1938, e il reddito reale di un giudice dell'Alta Corte è diminuito, rispetto all'anteguerra, del 60 per cento.

Considerata in relazione a un periodo di tempo più esteso, le cifre mostrano che, per un reddito di 100.000 sterline, il potere di acquisto di un qualsiasi plurimilionario è disceso da 91.700 sterline nel 1913 a 23.900 nel 1938, a 2450 nel '43 e a 2097 nel '50. Sempre in riferimento agli stessi anni, le cifre medie sono di 9241, 3769, 1130 e 1198 per un uomo d'affari; di 4708, 2295, 921 e 843 per un giudice; di 1985, 1088, 493 e 468 per un avvocato. Se l'avvocato di oggi guadagnasse cinque volte tanto di quello che guadagnava suo padre nel 1913 (il che non avviene, ad certo), il suo potere d'acquisto sarebbe nondimeno la metà di quello di cui usufruiva suo padre. E se il giudice dell'Alta Corte guadagnasse dieci volte tanto che suo padre nel 1913 (il fatto, i suoi emolumenti nominali sono rimasti gli stessi), il suo livello di vita raggiungerebbe appena un terzo di quello di suo padre.

J. H. Huizinga

(Copyright da *Le Monde* e, per l'Italia, da *La Stampa*).

IL DELITTO DI BORGO VARRONI AD ASTI

Il giovane che uccise l'amata è stato condannato a 11 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 14 marzo.

Il freddo, sciabolo protagonista del delitto di Borgo Varroni, Pietro Damasio, aveva goduto di una certa notorietà provinciale come corridore ciclista. Forse anche per questa ritornanza sportiva, la spaziosa sala della Corte d'Assise non è mai stata affollata come oggi e di un pubblico in prevalenza giovanile.

L'omicida è un tipo pallido, insignificante, poco attraente; anche nella gabbia conserva quella freddezza, dicono molti che lo conoscono, che teneva in corsa. Uccise la Rosa Lucchini con quattro colpi di una pistola Beretta; rientrò quindi in casa alla periferia di Asti, indossò gli abiti della domenica (era un sabato sera), infilò la sua bicicletta e via nel buio della notte con quel peso sulla coscienza che gli metteva le ali ai piedi.

Dopo le solite formalità procedurali, il Presidente lo ha invitato a raccontare il fatto. Si conobbero, lui e la ragazza, in un cinema della periferia e dice che si sentirono subito attratti da una reciproca simpatia. La Lucchini era, del resto, una bella popolana che poteva piacere. Fuochi di paglia, chè la divergità dei loro caratteri ebbe presto il sopravvento, e ai primi abbracci seguirono gli alterchi con contorno di schiaffi da parte del cosiddetto innamorato e di proteste dei familiari della Rosa, che mal tolleravano quella burrascosa relazione.

I due amanti si lasciarono, poi si ripresero. Per quanto, come ha raccontato lo stesso Damasio, fossero intervenuti amorosi antidoto, la ragazza non voleva saperne di matrimonio con il Damasio. « Io l'uomo, per il suo carattere, le vedeva in uggia, più costui si ingelosiva, specialmente per il fatto che durante il primo distacco di entrambi, la ragazza aveva accettato la corte di un carabiniere assistita di stanza a Torino e prossimo a congedarsi, onde più che la gelosia dell'uomo potè l'orgoglio ferito per essere stato preposto a un rivale. L'imputato rammenta ancora, e ci tiene a farlo sapere, che per tenerai buona, se non la ragazza, almeno la sua famiglia, che era poverissima, inviava spesso doni in cibarie nonchè frutta e verdura del paterno orticello. La vecchia madre si trattenava i doni, Rosa. Appena l'ha vista a terra ho premuto ancora il grilletto puntando l'arma al centro del suo corpo. Partirono altri due o tre colpi, poi la pistola s'inceppò.

Dirà il Damasio appena arrestato: Rosa era stato il mio primo amore; ne fui stregato e il suo disprezzo per me mi costrinse a sparare. Se avessi potuto, quella sera avrei ammazzato anche sua madre e suo padre, che si facevano gioco di me. Ma in udienza l'imputato è stato più parco di parole, più cauto. Nel suo complesso, il dibattimento, ha migliorato le sorti dell'imputato: si profilava un orgasmo per l'aggravante della premeditazione. No, quei quattro spari furono a scoppio ritardato. Con quel fuoco che covava sotto le ceneri, Damasio avrebbe potuto sparare prima, bastava una scintilla. La Lucchini temeva da tempo l'ex-amante, e si era perciò rivolta alla Questura di Asti, perchè lo diffidasse; ma neppure le [illegible] dell'autorità, in questi casi, valgano.

E' risultato che tra i due si era creato uno scoglio insormontabile. Una lotta di sentimenti, di bramosia e passione da parte del giovane e di repulsione da parte della ragazza. L'idea del delitto si fece strada lentamente nell'animo dell'uomo, come una liberazione da un incubo. Il Pubblico Ministero dottor Catrambone ha pronunciato una breve requisitoria piena però di comprensione: ha pesato il pro e il contro, e ha concluso chiedendo una condanna a 16 anni di reclusione.

Hanno parlato in difesa, con calda passione, gli avvocati Platone e Dosio del Foro di Asti. La P. C., tacitata, si è ritirata in principio d'udienza. La Corte si è raccolta in camera di consiglio alle 19 ed è rientrata alle 21, dopo un'attesa intensa durante la quale la folla non ha abbandonato l'aula. Il presidente Dallolio ha letto la sentenza di condanna di Pietro Damasio per omicidio, esclusa la aggravante della premeditazione e concessa la diminuente della provocazione e le attenuanti generiche a 11 anni e 1 mese di reclusione. La folla ha ascoltato la sentenza in silenzio. Pietro Damasio si è avviato a capo chino verso l'ultimo traguardo della sua giovanità, quel traguardo cui è corso incontro follemente.

ERCOLE EGIDI

Pietro Damasio nella gabbia

CONTRO LA SENTENZA DI COMO

Luzzani e Delitala presentano oggi ricorso

Il nuovo processo si svolgerebbe entro l'anno forse a Milano

Milano, 14 marzo.

I difensori di Pia Bellentani, avvocati Luzzani e Delitala presenteranno domani al P. R. il ricorso avverso la sentenza della Corte d'Assise di Como che ha condannato l'imputata a 10 anni di reclusione, tre anni di degenza in una casa di cura e alle spese processuali e al P.C. Si ricorderà che ancora prima del processo la contessa Bellentani espresse il desiderio di non opporsi al verdetto di Como qualunque fosse stato. Ma i familiari e i patroni tenendo conto degli sviluppi che potrebbe assumere un nuovo giudizio — che potrà svolgersi con tutta probabilità davanti alla Corte di Assise di appello di Milano — non hanno ritenuto di rispettare questo desiderio.

Il nuovo dibattimento che dovrebbe aver luogo in ogni modo non oltre il 31 dicembre di quest'anno tende soprattutto a ottenere una diminuzione della pena in quanto il collegio di difesa nutre fiducia di raggiungere lo scopo in considerazione del fatto che la corte di Como ha riconosciuto all'imputata la discriminante della provocazione e quella della seminfermità mentale.

Durante questo tempo la condannata rimarrà nel manicomio criminale di Aversa per le cure di cui ha bisogno onde essere messa in condizioni di salute tali che le consentano di presenziare al nuovo giudizio.

La Bellentani ammalata visitata dai suoi due fratelli

Aversa, 14 marzo.

Provenienti da Roma sono giunti questa sera verso le 18 a bordo di una «1400» i fratelli di Pia Bellentani, ingegner Ferdinando e avvocato Giulio. I Caroselli dopo una breve visita al dottor Giovanni Amati, direttore del manicomio criminale, accompagnati dall'avv. Luciano Numeroso, sono rimasti circa un'ora a colloquio colla sorella Pia. Quindi a tarda sera sono ripartiti per Roma.

Nell'intervallo di attesa siamo riusciti a vedere la Madre superiora del manicomio criminale, suor Edmonda, alla quale è stata affidata la cura della contessa; è alta, fine, dai lineamenti signorili, una toscana dell'apparente età di 55 anni. Abbiamo chiesto a suor Edmonda di darci qualche informazione circa la salute della Bellentani, ma la religiosa ha preferito non rispondere. Ad altre fonti, però, abbiamo appreso che da ieri sera la detenuta è costretta a letto avendo la febbre toccato temperature mai raggiunte sinora. Si parla di 39,5-40 gradi. E' stato chiamato d'urgenza uno specialista il quale, dopo averla visitata, ha prescritto alla contessa riposo e calma assoluti.

Circa la presenza della contessa alle future discussioni dell'appello non si sa nulla di preciso avendo la detenuta nulla dichiarato in merito. Si sa solo che sarebbe desiderio dei suoi parenti che ella presenziasse alla discussione per così chiarire la questione della provocazione. La sua presenza però a quanto si riferiscono non è subordinata alla sua volontà ma dipende sempre dal suo stato di salute e quindi dalla decisione dei sanitari.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, la madre di Pia è ancora ad Aversa e vi resterà ancora per qualche giorno; poi ripartirà per Suiseno. Le figlie della contessa non sono state ad Aversa ma sono rimaste al collegio di Sanremo e probabilmente verranno qui a Pasqua insieme al padre.

Spaventosa rovina in una fornace di mattoni

Due morti e 5 feriti

Rovigo, 14 marzo.

Una grave sciagura che è costata la vita a due operai si è verificata a Canalnuovo, frazione di Villanova Marchesana, nella fornace di laterizi della ditta Totti, sita nella golena del Po e gestita dalla ditta Giovanni Zini e compagni.

Durante il lavoro, nel pomeriggio, un gruppo di una quindicina di operai ed operaie, mentre si trovavano presso un cumulo di mattoni crudi, alto tre metri e mezzo e lungo una quindicina di metri, nell'intento di trasportare, con dei carrelli, i mattoni verso l'interno della fornace per la relativa cottura, improvvisamente, sembra a seguito delle infiltrazioni d'acqua nel terreno, crollava il cumulo di mattoni, seppellendo gli operai. Alle disperate grida dei feriti e dei superstiti accorrevano subito altri operai, i dirigenti della fornace ed alcuni contadini della zona. Nell'opera immediata di soccorso, fra i mattoni venivano estratti, già cadaveri, Bice Zangheratti di Gerolamo, di anni 36, madre di due figli in tenera età e Marcellina Marangoni fu Italo vedova Fontana di anni 45; entrambe residenti a Canalnuovo. Con gravissime ferite, riportate in tutto il corpo, venivano soccorsi Elvira Trombini di Angelo, di anni 34; Alma Pasquini di Vincenzo, di anni 37; Lina Lazzari di Ernesto, di anni 25; tutte del luogo; Bruno Tommasi, di anni 36, da Villanova Marchesana; Armando Cavallari, di anni 18, da Canalnuovo. I feriti, a mezzo di due autoambulanze della Croce Rossa, venivano trasportati all'ospedale civile. Le tre donne erano ricoverate con prognosi riservatissima per le varie fratture e commozione cerebrale mentre i due uomini venivano giudicati guaribili in una ventina di giorni. Sul luogo della sciagura si sono recate le autorità.

LA RADIO ITALIANA

vi invita ad ascoltare questa sera alle ore 21,30 sulle stazioni del Terzo Programma il concerto sinfonico diretto da

ANTONIO PEDROTTI

VIVALDI — Sinfonia in si minore "Al Santo Sepolcro„.
PROKOFIEFF — Suite Scita.
SCHUBERT — Settima sinfonia in mi maggiore, op. postuma.

MAL DI DENTI

UN SEMPLICE RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO

Sapete che oggi potete liberarvi anche dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

O.G. Odontalgico GAZZONI

COMUNICATO

CROFF

Stoffe per arredamento Tappeti Tendaggi avverte la sua Clientela che dal 17 al 29 marzo presso il negozio

CROFF

via Roma 381 verrà tenuta una grande

VENDITA SPECIALE di TAPPETI PERSIANI

Si tratta di un importante lotto di tappeti del massimo interesse artistico. Ogni esemplare è accompagnato da «expertis» che ne illustra i pregi e caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia», per cui gli acquirenti saranno esatta cognizione del valore del tappeto acquistato.

Prezzi di assoluta convenienza

ATTENZIONE

Nell'interesse dei signori tori si avverte che questa eccezionale vendita è limitata ai giorni dal 17 al 29 marzo, quindi i tappeti verranno trasferiti, per continuarne la vendita, presso altra filiale della S.P.A. CROFF

non siate tentennanti!

il rimedio buono nelle malattie da raffreddamento è ancora e sempre ASPIRINA

ARCADIA FLEURIER WATCH CO SUISSE

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Grad. Uff. Dott. M. CICERO

Via Gioberti, 24 - Telef. 48-557

Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?

Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29 bis - Tel. 57-701 - Ore 10-12,30 - 16,30-18

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ATLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, festa 10-12) tel 45-645

Dr. WEISS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 42-885

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-725 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti 24 Orario 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

CRONACHE DELLO SPORT

Si disputa oggi la Milano-Torino
con la partecipazione di Fiorenzo Magni

Circa 150 corridori iscritti - L'arrivo al Motovelodromo verso le ore 17

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 marzo.

Uno degli X con i quali ieri la ditta Ganna aveva prudenzialmente accompagnato la iscrizione della sua squadra alla 35.a Milano-Torino, si è svelato stasera, pochi minuti prima che terminassero le distribuzione dei numeri e il controllo delle tessere. Fra gli applausi dei pochi presenti — era già quasi notte e tirava un vento glaciale — o la legittima soddisfazione dei promotori, assieme a Franchi, Solimbesi, Baroni e Giudici ha fatto la sua apparizione Fiorenzo Magni, capitano dell'«équipe» varesina e campione d'Italia. Dopo gli esternati propositi di astensione si vede che, ripensandoci su, Magni si è convinto dell'utilità di compiere colla corsa di domani l'ultimo e più proficuo allenamento per la «Sanremo». Ed ha preso la decisione che di colpo accresce l'importanza e l'interesse della Milano-Torino — del resto già assicurati dall'impo-

nente partecipazione risultata ieri sera alla chiusura delle iscrizioni e confermati dalle ultime adesioni giunte, e completate, nel pomeriggio: quelle di Petrucci di Pasotti di Gaggero di Sartini.

Davanti ai tavoli degli «ufficiali» sono sfilati più di 150 corridori — e se fra essi non si sono visti né Soldani né Bevilacqua, nessuna paura per domani, giacché tanto l'uno che l'altro hanno assicurato che piuttosto di arrivare in ritardo alla punzonatura preferivano rimandarla a domattina, prima della partenza fissata per le 11 (con ora probabile di arrivo al Motovelodromo torinese dalle 16 e mezza in avanti). Cosicché, confermando quanto si era detto nei giorni scorsi a riguardo della corsa, il successo di essa può ormai dirsi assicurato.

Faceva piacere, sia pure soffrendo il freddo per le tre ore e più trascorse all'aperto in un bocciodromo di Porta Genova, faceva piacere, dico, ritrovarsi dopo tanto tempo frammezzo alla quasi assoluta totalità dei corridori italiani (degli Assi, si sa, mancano soltanto Coppi e Bartali) e ad una eletta e tutt'altro che esigua rappresentanza straniera. Se fra i primi abbiamo successivamente scambiato una stretta di mano e un saluto con Astrua, Minardi, Petrucci, Fornara, Magnani, Corrieri, Defilippis, accettevo fra i secondi abbiamo osserva-

to i corridori che non solo danno alla manifestazione di domani un gradito carattere di internazionalità ma che per il loro valore potranno anche mettere in imbarazzo i nostri campioni.

Se può darsi che i quattro australiani, riconoscibili per i vistosi maglioni gialli con ricamato un enorme canguro verde, avranno soltanto un successo di curiosità, non altrettanto c'è da aspettarsi dalla pattuglia belga, dai due francesi Teisseire e Dupont, dalla dozzina di svizzeri che, sia pure in difesa di differenti colori, domani scenderanno in gara. Dei belgi, abbiamo visto l'ottimo Sterckx, che già conosce le nostre strade per essere arrivato sesto e settimo in una «Sanremo», e che domenica passata ha vinto a Gand una corsa che nel suo tratto finale comprendeva il famoso «muro di Grammont». Fra gli svizzeri, oltre ai ticinesi Rossi ormai abbastanza conosciuto da noi ed al surighese Spuhler che fece una bella Bassari-Cagliari, ho sentito dire un mucchio di bene di Huber — una specie di gigante che Koblet si è scelto come primo luogotenente e che, in sua assenza, ha mandato in ricognizione sulle strade italiane. Domani vedremo quanto egli varrà.

Non solo per i corridori, ma anche per le «Case» quella di domani è ormai accettata e riconosciuta come la grave generale della Milano-Sanremo. Dal giorno d'ottobre che ci eravamo lasciati dopo il Giro di Lombardia, oggi abbiamo pure risaliutati i direttori sportivi delle Ditte che partecipano ufficialmente alle grandi competizioni su strada (e la Milano-Torino è una di esse). Ecco l'anziano, autorevole e sempre loquace Pavesi, miniera di aneddoti e di lezioni d'alto ciclismo; ecco il sottile Sivocci e l'esuberante Rimoldi, e c'era pure Bertolazzi, vecchie glorie dello sport della bicicletta, che domani, dall'alto delle loro vetture dalla caratteristica attrezzatura, dirigeranno la «battaglia» dei rispettivi soldati.

Sarà tutto il curioso e singolare ambiente di queste corse che comincerà a rivivere sull'asfalto delle strade che da Milano portano a Torino lungo il tradizionale percorso della Valsesia, del Biellese e del Canavesano; sarà il primo capitolo d'un avvincente libro d'avventure che gli sportivi si preparano a gustare — e che continuerà ininterrottamente di settimana in settimana fino all'autunno inoltrato avendo a scenario le strade di mezz'Europa. I corridori che ne saranno gli attori, oggi parevano tutti impazienti di essere i prescelti a scriverne le prime pagine. Faceva piacere, ripeto, ritrovarsi frammezzo a tanta gioventù ilare, sana, sprizzante salute, buon umore e voglia di battersi a cappotto nell'ardente clima delle corse.

Soltanto Astrua appariva accigliato. C'incitagliene le ragioni, l'ex «piccolo» agitando il rado ciuffo di capelli ha risposto:

— Ah, i miei concittadini di Biella non si sono sprecati col fissare un premio di traguardo così modesto. Per fargli un dispetto, passerò ultimo del gruppo.

Ma avendo io insistito per sapere se anche più in là, sulla Serra ad esempio, egli ci teneva a farsi vedere in coda a tutti, Astrua saltò su a dire che no, che lassù ad Ivrea ci sarebbe invece, ad arrivar primo. Glielo auguriamo, ma con tutti quei «cognaoi» dai denti lunghi e dalle gambe allenatissime che partecipano alla corsa sarà molto difficile. Ci sono almeno venti corridori che possono vincere, venti uomini che ormai debbono essere preparati a puntino per la «Sanremo» — capaci, già domani, di offrire uno spettacolo bellissimo e furibondo di lotta. Primo fra essi, l'altimo ch'è apparso stasera alla punzonatura: il nominato Magni.

Vittorio Varale

I numeri di gara

1. Barducci; 2. Cielli; 3. Conterno; 4. Ferrari; 5. Fedroni; 6. Ponsin; 7. Rossello Vitt.; 8. Ressi G. (Svizz.); 9. Schaer (Svizz.); 10. Rossello Vinc.; 11. Moresco; 12. Pontisso; 13. Volpi; 14. Isotti; 15. Dordoni; 16 Heidelberger (Svizz.); 17. Pasquini; 18. Vitali; 19. Croci Torti (Svizz.); 20. Brun (Svizzera).

21. Kamber (Svizz.); 23. Olmi; 23. Venzi; 24. Conte; 25. Roma Gior.; 26. Brasola E.; 27. Brasola A.; 28 Pinarello; 29. Zolla; 30. Leoni; 31. Gervasoni; 32. Paolinelli; 33. Massucco; 34. Bernardini; 35. Bini; 36. Seghezzi; 37. Pasquetti; 38. Godio; 39. Falzoni; 40 Farcioli.

41. Bertolozzo; 42. Zanazzi M.; 43. Monfrini S.; 44. Born Hans (Aus.); 45. Mondello G.; 46 Sicteri; 47. Molinari; 48. Fornara; 49. Fremiti L.; 50. Malvestio (Fr.); 51. Sacchi A.; 52. Storini O.; 53. Bernardi; 54. Drei; 55. Rivola; 56. Meanzo; 57. Caratti; 58. Roma P. 59. Chili; 60 Fumagalli.

61. Di Camillo; 62. Montanaro; 63. Zanottini; 64. Maggini L.; 65 Casola; 66. Astrua; 67. Padovan; 68. Pezzi; 69. Bartolozzi; 70. Barozzi; 71. Frasco; 72. Orlelli; 73. Teisseire L. (Fr.); 74. Dupont J. (Fr.); 75 Clerici; 76. Fabbri; 77. Beasley (Australia); 78. Anthony (Australia); 79. Smith (Australia); 80. Whitethorn (Australia).

81. Paolieri; 82. Giudici; 83. Milpardi; 84. Spotti; 85. Pettinati; 86. Tiepolo M.; 87. Fanti F.; 88 Cerati R.; 89. Para A.; 90. Benedetti; 91. Saura G. (Spagna); 92. Schwain (Austria); 93. Kain Alf. (Austria); 94. Spuhler (Svizz.); 95. Hutmacher (Svizz.); 96. Zbinden F. (Svizz.); 97. Freyvogel (Svizz.); 98. Bove; 99. Toni; 100. Gorini.

101. Albani G.; 102. Crippa; 103. Piazza; 104. Ausenda A.; 105 Minari G.; 106. Schneider (Austria); 107 Pohnetal (Austria); 108. Koube (Austria); 109. Augusti (Austria); 110. Schiebl (Austria); 111. Romanelli; 112. Barbiero; 113. De Gregory; 114. Vicini; 115. De Zan; 116. Ridolfi; 117. Venzi; 118. Bonaerta; 119. Sterckx; 120. Cerami. 121. V. Rosbrouk; 122. Serin; 123. Faanhof; 124. Voortin; 125. Bresci; 126. Corrieri; 127. Fazio; 128. Ciarcia; 129. Defilippis; 130. Bertocchi; 131. Tonini; 132. Maranesi; 133. Piazzani; 134. Zampieri; 135. Zampini; 136. Colombo; 137. Ghirardi; 138. Bardani; 139. Odino; 140. Baronti.

141. Gestri; 142. Bonini; 143. Biasi; 144. Logli N.; 145. Pagliazzi; 146. Benfenati; 147. Salimbeni; 148. Caligola; 149. Zanazzi; 150. Romanelli; 151. De Santi; 152. Milano; 153. Carena; 154. Giacchero; 155. Rof; 156. Unia; 157. Franchi; 158. Baroni; 159. X; 160. Manni.

161. Bevilacqua; 62. Grasso; 163 Petrucci; 164. Dor; 165. Lambertini; 166. Sartini; 167. Gaggero; 168. Pinotti.

I blocchi stradali e la riunione d'attesa

L'arrivo della Milano-Torino al Motovelodromo di corso Casale è previsto tra le ore 16,30 e le 17.30. Per ordine prefettizio verrà chiuso al traffico, alle ore 16, il tratto finale Chivasso, Gassino, S. Mauro, Torino. Resterà perciò bloccata la zona compresa tra il Dazio della Barriera di Casale, Sassi, piazza Cordiano e Barra, corso Casale, piazza Marco Aurelio, Madonna del Pilone e Motovelodromo.

In attesa dell'arrivo avrà luogo al Motovelodromo, con inizio alle ore 15, una riunione su pista: verrà disputato un «omnium» fra i professionisti Astolfi-Bergomi e Ghella-Dell'Innocenti, in tre prove: velocità, giro a cronometro, mezz'ora individuale.

Il programma comprende inoltre alcune gare di dilettanti.

Robinson ha battuto ieri ai punti a San Francisco l'havaiano Olson in un incontro valido per il titolo mondiale.

La trasferta del Milan a Genova
episodio centrale della giornata calcistica

Il Torino affronta una dura partita sul campo di Padova

La situazione del campionato si disperma in parte sulla situazione dell'Inter. La squadra nerazzurra era considerata, dopo la crisi del Milan che ancora non accenna a finire e che non si sa bene se potrà avere domani una conferma o una smentita, l'antagonista più forte della Juventus. Lo era ancora fino a domenica scorsa, ma la sconfitta subita di fronte al Torino e, più ancora, la dimostrazione di gioco piuttosto scadente da essa data, hanno indotto gli stessi suoi sostenitori a ritenere che per quest'anno il suo compito sia ultimato. Naturalmente si intende per compito la lotta per il titolo.

Tuttavia oggi la lotta è ancora fra la Juventus e le due squadre milanesi. Il Milan è distante dalla Juventus di quattro punti e l'Inter di sette che praticamente si riducono a cinque per la partita che essa ha da recuperare contro la Pro Patria. Non è un digiuno tale da far pensare che sia finita la lotta, ma poichè la Juventus gioca in casa contro la Triestina una partita che tutti ritengono già decisa in partenza, mentre il Milan deve scendere contro la Sampdoria a Genova e l'Inter deve ospitare, in condizioni di inquadratura poco tranquillanti, un Napoli sempre duro combattente e che potrebbe diventare addirittura spinoso per poco che le circostanze di gioco lo favorissero, si pensa che non sarebbe senz'altro da escludere, già da domani, un aggravarsi del distacco.

Diamo, intanto, anche noi la partita di Torino come virtualmente già decisa. Un pronostico, anche il più prudente, non può di fatto ignorare la superiorità della Juventus e di conseguenza il suo diritto alla vittoria, pur di fronte a un avversario che arrendevole non è e che anche in questo nuovo confronto cercherà di vender cara la pelle trovandosi giunto al limite ove la retrocessione si compie.

La situazione è diversa invece per le due milanesi. I rossoneri non partono certo battuti nella partita che li opporrà ai sampdoriani, ma le incrinature che si verificano nel blocco della squadra, la diminuita efficienza del gioco, la fatica e l'incertezza con cui gli uomini si muovono, rendono un poco perplessi i vecchi ammiratori dei campioni. La Sampdoria è una compagine dalla difesa forte, ma possiede pure una manovra di squadra tale da creare delle serie difficoltà anche ad un avversario di classe superiore. Questa facoltà di manovrare può avere in certe situazioni un peso decisivo. E' come chi intrattenga a chiacchiere un antagonista che invece ha voglia di menar le mani. La mossa è un perditempo per chi la deve subire, lo distoglie dalla sua mira lineare, lo costringe ad accettare un contraddittorio che tende a trasportarlo su di una strada accidentata.

La Sampdoria non è una grande realizzatrice, e la sua classifica parla in proposito assai chiaro, ma è una squadra che gioca, cioè esercita un controllo costante sull'andamento della partita, ne tiene le redini o prontamente le riprende quando le perde, resta insomma in corpo a corpo con l'avversario limitandone i movimenti. Per questo la Sampdoria è una squadra pericolosa, e il Milan certamente lo sa. Batteria non è impossibile, ma il Milan dovrà ritrovare la sua vena e il suo estro per riuscirci. E se non li ritrovasse potrebbero essere guai.

L'Inter giocherà invece in casa contro un Napoli che è passato dal grado di grande squadra a quello di squadra media. Per una Inter normale, passare non potrebbe essere difficile, ma questo è un momento delicato anche per i nerazzurri. Domani essi saranno privi di Lorenzi, e non è un'assenza di poco conto, per quanto si possa dare per certo il ritorno degli assenti di domenica scorsa. Ma l'assenza di Lorenzi costituisce per l'attacco nerazzurro una decapitazione. Troppo spazio occupa questo giocatore, tecnicamente e moralmente, perchè la squadra possa farne a meno. Lo sostituirà Broccini, giocatore di classe media, buon lavoratore del pallone, ma senza le impennate del suo capitano. Che cosa accadrà se il giuoco non si metterà subito sulle rotaie buone? Grande squadra l'Inter ma se la partita le sfugge di mano, difficilmente riesce a ristabilire su di essa il suo controllo. Il pericolo può scorgere dal fatto che il Napoli riesca ad irritarla. Quando affiorano i nervi la classe si appanna.

Fatto il posto dovuto agli incontri delle tre grandi, resta per noi la tournée del Torino che parte stasera per Padova di dove proseguirà poi per Udine ove giocherà il 19 marzo. La squadra parte con una buona spinta: la vittoria sull'Inter. Ora occorre cercare di sfruttare lo slancio e valorizzare i fattori morali nati dalla vittoria. Il Torino ha un calendario pesante e gli avversari che deve incontrare in questa doppia trasferta sono, per ragioni di classifica, del più pericolosi. E' necessario analitico possedere la volontà di essere forti e avere la convinzione di esserlo. I problemi di una squadra sono solo in parte problemi tecnici. E' così anche per il Torino che i suoi ammiratori seguono ora con speranza e trepidazione.

Degli incontri che meritano una notazione Novara-Spal che promette, date le caratteristiche delle due squadre, un gioco ricco di fascino agonistico. Tutto sommato, abbiamo l'impressione che la più bella partita della giornata debba proprio essere questa.

ETTORE BERRA

Il delegato russo Savin a colloquio con Barassi

Roma, 14 marzo.

Il delegato sovietico presso la F.I.F.A., Sergio Savin, ha ritenuto di ventiquattr'ore la sua partenza per Torino per incontrarsi con Barassi. Il colloquio ha avuto luogo questa mattina ed era presente anche il segretario dott. Valentini. Sul contenuto del colloqui non è stata fatta alcuna indiscrezione ma si presume che si sia parlato dei vertinati rapporti fra le due federazioni.

Bollettino della neve

Alpe di Mera, cm. 70; Ayas Champoluc 25; Bardonecchia 10; Capanna Gimont 150; Cervinia 90; Ceresa 10; Claviere 65; Cogne 25; Colle Bercia. 60; Colonnion 50; Courmayeur 75; Fonte Tana 60; Gressoney la Trinité 25; Gressoney St. Joan 75; La Clusaza 10; Lago Mucrone 90; La Thuile 75; Monte Camino 150; Monti della Luna 80; Pian del Sole 35; Piaglato 10; Pragelato 10; Sestriere 55; Sportinia 60; Tripiea 90; Valtournanche 130.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Trento	1	13,4	Pescara	5	11,6
Bolzano	—3	11,8	Roma	2,8	15
Torino	0	17,6	L'Aquila	0,4	9,2
Milano	1,2	13,5	Napoli	7	16
Genova	7	15,8	Bari	7	16
Firenze	—2,4	15,4	Potenza	2	4,4
Bologna	2,2	10	R. Calab.	10	14
Venezia	6	9	Palermo	7,5	13,6
Trieste	5,2	7,6	Messina	13,3	15,4
Pisa	0,6	15,2	Catania	8,4	17,2
Perugia	1,8	10,1	Cagliari	5,1	15,9
Ancona	1,6	8,3	Sassari	5,6	13,2

La campionessa olimpionica sconfitta nel «Kandahar»

Chamonix, 14 marzo.

La corsa sciistica femminile di discesa, del 17° «Kandahar» svoltasi questa mattina sulla pista del Brevent, è stata vinta dalla tedesca Anna Maria Buchner, davanti a Hildegarde Gartner e alla campionessa olimpica, l'americana Andrea Mead-Lawrence.

La pista, che comportava un dislivello di m. 625 su una lunghezza di Km. 2,400 con 15 porte, era in condizioni eccellenti; visibilità buona. Ciò spiega la grande velocità raggiunta dalle pur abili concorrenti (61 orarii), velocità raramente registrata in gare femminili.

Ecco la classifica: 1. Buchner (Germania) 2'18"3/5; 2. Gartner (Germ.) 2'15"4/5; 3. Mead-Lawrence (USA), Agnel (Fr.), Hewson (Canadà) 2'16"3/5; 6. Thiollière (Fr.) 2'16"4/5; 7. Kneker (Austria) 2'17"2/5; 8. Leimgruber (Germ.) e Mahringer (Austria) 2'17"3/10.

Domani si disputerà la gara maschile di discesa, sulla famosa «pista verde» di Les Houches.

Saranno in tutti 72 concorrenti, di nove paesi. I favoriti nei pronostici sono: Stein Eriksen, Othmar Schneider, Christian Pravda e Maurice Sangiard. Gli italiani partiranno in questo ordine: 13. Burrini; 22. Colli; 34 Marcellin; 40 Gherina; 51. Palman.

Farina è il migliore nelle prove a Siracusa

Siracusa, 14 marzo.

Nelle prime prove per il II Gran Premio automobilistico di Siracusa che si svolgerà domenica sono stati registrati i seguenti risultati: Farina (Ferrari 2000) 2'18"3/5, alla media di Km. 140,381; Villoresi (Ferrari 2000) media 139,255; Taruffi (Ferrari 2000) 136,516; Ascari (Ferrari 2000) 135,944; Fischer 134,326. Stuck (A.F.M. 2000) si è limitato a compiere una ricognizione sul percorso. Le prove continueranno domani.

Parsons in prova oggi sul circuito del Valentino

Modena, 14 marzo.

Il campione americano Parsons, dopo essersi accordato con la casa Ferrari per l'acquisto della macchina 4500 cmc. destinata alla corsa per il gran premio di Indianapolis che si svolgerà il 30 maggio, e che verrà imbarcata il 16 aprile a Genova con quelle di Farina, Ascari e dell'altro americano Mauro, ha visitato l'autodromo di Modena compiacendosi per la bella costruzione.

Parsons, accompagnato quindi da Chinetti, della Casa Ferrari, domani sarà a Torino per prendere gli ultimi accordi con gli organizzatori del Gran Premio del Valentino in programma per il 6 aprile; l'asso americano ha inoltre intenzione di compiere una prima prova sul circuito torinese.

Cinema-Musiche

ALL'ASTOR: *I dannati.*

I «dannati» sono quei tedeschi che nel 1944, quando la sconfitta della Germania appare ormai inevitabile, accettano di collaborare con gli alleati, dai quali sono stati fatti prigionieri. Accettano di accedere con il paracadute oltre le linee tedesche, di raccogliere informazioni nelle retrovie della Wehrmacht, e di trasmetterle o di portarle agli alleati, attestatisi sul Reno. Tipico film di spionaggio, quindi; che però si distacca dai suoi soliti colleghi.

Analitico vuole delineare una vera e propria crisi di coscienza. Un giovane soldato hitleriano è ormai giunto a credere che la salvezza del suo Paese sia nella sua sconfitta. Più presto questa verrà, e più sarà benefica. Si decide pertanto ad offrirsi come informatore, farà tutto quello che potrà. Questa crisi si inserisce in un più vasto quadro, lo stato d'animo di altri numerosi prigionieri tedeschi, tutto un coro individuale in accenti singolari, che danno, sia pure molto di scorcio, la visione di un popolo battuto, ma non mortificato, avvilito ma non finito. In questi toni esatti e molteplici è uno dei meriti più evidenti e meno facili del film: il quale ne ha un altro che, se fosse stato compiutamente felice, ci avrebbe offerto pagine memorabili.

Il soldato che è rientrato nel suo Paese per fare la spia, non è una pellaccia, un energumeno, un deciso a tutto, un predestinato all'avventura; ma è un biondino, un infermiere di sanità, un povero soldatino qualunque. E come tale si comporta, soprattutto di fronte agli altri tedeschi che ritrova, fra i quali deve fingere la sua piccola e tremenda commedia, fornito come è di documenti ineccepibili. Non si dimostra un eroe, non potrà mai esserlo; e se i suoi momenti di smarrimento, le sue incertezze, e anche i suoi terrori, fossero stati più analizzati e approfonditi, questo sulle personaggio sarebbe stato significativo come pochi, povera festuca in balia di quella atroce tempesta. Ma, anche come qui appare, questa figura è convincente, e dà la nota più viva a un film robusto e coerente, con rievocazioni ambientali impeccabili, tutte in un grigio desolato, fango e neve, rovine e neve, poveri passi già percossi a morte e che lo saranno ancora, sempre di più, fino all'aprile del '45. In tale compattezza sofferta si rivelano allora maggiormente alcune strane incongruenze: ma sono piccole cose, in questo che è certo uno dei migliori film formati dal regista di *Maperling* e da *La fossa dei serpenti*.

m. g.

Al Conservatorio

La presenza del Trio di Trieste giustificava l'inserzione del *Triplo Concerto* di Beethoven nel programma orchestrale. Occorreva infatti solisti abilissimi, agili e canori, tali insomma da raggiungere l'ideale, per così dire, strumentalistico di quell'opera. Il pianista De Rosa ancora una volta assolve bentosino il suo compito; più impegnati, la Zanettovich e il Lana provarono l'accennunata valentia, e specialmente il cellista, attaccando con aquisita vibrazione il *Largo*, imprese all'intiero frammento una delicata emozione. Il concerto, diretto con competenza da Hans Schmidt Isserstedt, comprendeva la *Sinfonia 201* di Mozart, *Till Eulenspiegel* di Strauss e le *Variazioni su un tema di Paganini*, scarsamente applaudite, delle quali non mette conto di parlare.

a. d. c.

Ai «Venerdì letterari»

Giani Stuparich e Trieste

Ieri nel pomeriggio ha parlato al teatro Carignano per il pubblico dei Venerdì Letterari, Giani Stuparich, medaglia d'oro e nostro eminente collaboratore.

Il tema era Trieste, la sua città, veduta sotto il duplice e contrastante aspetto della allegria e del dramma. Città, egli ha fatto notare dapprincipio, difficile da definire, nella varietà dei suoi volti. Nessuna che come essa abbia saputo tanto rapidamente passare dall'antico al moderno: nel 1719, per far luogo alla forma di immigranti che da ogni luogo vi convenivano, vaste zone di campagne e vigneti furono buttate all'aria, divennero un solo immenso cantiere di costruzioni. E in quell'anno essa fu proclamata porto franco.

A poco a poco anche la ostinazione imitorchiata dei vecchi nobili ligi tenacemente alle loro tradizioni cedeva, avveniva una fusione tra popolo vecchio e popolo nuovo, affratellati nello sforzo intenso del lavoro. L'ondata di nuova gente che aveva assalito la città si infrangeva contro la saldezza degli spiriti, il cosmopolitismo rimaneva come elemento esterno pittoresco, non l'anima della città restava italiana.

In tutta la storia sua, l'allegria, la spensieratezza, il gusto del vivere bene, si veniva a trovare a contrasto con la drammaticità degli eventi, che la sua particolare situazione geografica le apportavano, come quasi a nessun'altra. Molti scrittori stranieri, tra cui il Schnitzler, il Grillparzer, famosi, hanno rilevato quel carattere, solare, vitalissimo. Sicchè il suo fascino ha potuto venir paragonato a quello che i francesi chiamano *beauté du diable*. E Stuparich ha citato a riprova il brio, il pepe delle canzonette triestine, cui tutta una città partecipava, e che ebbero la loro epoca d'oro tra il 1890 e il 1910. Ivi si rivela un popolo che rifugge dal patetico, dal lamentoso, dalle adnicisate, per cui l'amore è un atto di vita.

Purtroppo, invece, la sorte ne ha fatto una città «esclusa»: il fatto che dal Risorgimento italiano essa rimanesse fuori, ha gravato ancora recentemente sul suo destino, nel tragico '45, quando in una notte venne proditoriamente trasformata in città slava. Tuttavia Trieste non dispera, perchè l'Italia ancora è viva, e a lei la sua sorte è legata. E su questa affermazione chiusa, caldamente applaudito, il discorso Stuparich.

a. p.

BORSE

Mercato in sordina, su un fondo di equilibrio. Il dopoborsa è ben tenuto.

	13	14		13	14
Rend.3%	64 50	64 50	Montecatini	1570	1567
Rend.3½	67 50	67 50	Terni	98 50	96 —
» i. a.	67 60	67 60	Italgas	24 875	24 125
Rend.5%	72 40	72 525	Sip	1226	1222
» i. a.	72 80	72 65	Terni	334 —	339 50
Rend.5%	94 —	94 —	F.C.E.	496 —	485 —
» i. a.	94 10	94 10	Unes	468 —	455 —
Rend.5%	91 —	91 —	Sidi	2830	2825
» i. a.	91 10	91 10	Safa	2310	2295
Rie3½	69 75	69 825	Piazzoli	2425	2425
» ex-gr	69 35	69 40	Marelli	620 —	620 —
» i. a.	69 85	69 95	Fiat	506 50	509 —
» ex-gr	69 45	69 50	Savig.	2 —	2 —
4½5%	90 85	91 —	Nebiolo	15 75	14 —
» i. a.	91 —	91 10	Ivest	130 —	130 —
6% 59	96 85	96 875	Meta.	855 —	852 —
» 60	96 80	96 90	Finsid.	791 —	821 —
Fer3½	67 30	67 30	Riva	377 —	382 —
Eli4½	85 35	85 35	Ansaldo	185 —	205 —
Imi4½	98 75	98 75	Vicenza	2505	2515
Imm4½	98 20	98 20	Chatill.	2020	2810
Imm5%	97 80	98 10	Cir	1850	1835
Inf.4½	197 —	197 —	Schiap.	412 —	413 —
Imm5½	92 40	92 40	Anic	184 —	184 —
Ferr4½	86 75	87 25	Rum.4	69 25	69 —
»5%33	88 50	88 50	M.pers	2500	2576
»5%37	90 —	89 50	Mont'n	988 —	986 —
S.Pesi	91 —	91 —	Zucch.	760 —	760 —
» 4%	95 —	95 —	Xinica	59 25	59 25
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.it	3620	3630
I. Mop	95 50	93 50	Serpo	6544	6585
Man5½	40 —	40 —	Form.	9350	9250
»1%48	54 —	54 —	Tess.	1000	1000
»1%49	54 —	52 —	M.A.I.	15.100	15.550
Fin5%	100 —	100 —	Bisolfa	90 —	90 —
» 6%	89 25	89 15	Valdar	3500	3500
Pir.5%	89 —	89 —	Mer.E	1018	1009
» 6%	93 40	93 40	Safib	1033	1032
Oliv7%	102 85	102 85	Fornar	335 —	334 —
Magn7	93 10	93 525	Siam	345 —	345 —
Elba7%	99 75	99 75	West.	207 —	200 —
rib.7%	91 50	91 50	Faram	482 —	482 —
Cis17%	94 50	94 25	Gilardi	428 —	428 —
Sav.7%	56 —	52 —	Piralli	1037	1039
West.7	78 —	77 50	Safib	903 50	896 —
Fruch.	88 25	88 25	Lan.ss	1415	11420
Cart7%	101 45	101 70	Talmi	14.100	14.100
Saiag7	94 —	94 —	Borgos	12.500	12.225
Viscl.%	91 75	91 80	Coton	1020	990 —
Gal.6%	93 50	93 50	Pisac	575 50	576 50
Stipel6	93 —	93 30	Lanza	2510	2525
Tirso 6	91 40	91 25	Amiat.	2210	2250
Telve 6	91 95	91 95	Acq.P	2830	2870
Fer7%	90 50	90 50	Piaria	30 —	50 —
Esso5	99 10	90 —	Benisa	5080	5000
A. Cen	18280	18505	Stiav.	12.300	12.700
» Ter	15750	15750	Risan	4130	4130
Mont.	14090	14107	Vetrocl	206 50	206 50

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,03; dollaro canadese 624.

Prezzi informativi della valuta: sterline oro 1750-1850; marengo 1450-1550; sterlina unionista 1500-1600; dollaro carta 620-660; franco svizzero 136-137; franco francese 149-151; oro fino 550-580; argento 10,50-20.

Palermo, 14 marzo 1952

Nuccia Jonulli, sotto il già caldo sole siciliano, è tutta un incanto di luminosità. Luminosi i suoi biondissimi capelli, ma luminosa soprattutto la sua carnagione, resa splendente e vellutata dal nuovo «Sapone di Bellezza Durban's». Peccato che Nuccia sia così freddolosa, altrimenti avrebbe forse acconsentito a farci vedere una porzione meno esigua della sua «Carnagione Durban's».

SE AVETE UNA BELLA VOCE LIRICA
questo concorso
SARÀ LA VOSTRA FORTUNA!

Gli Imbottigliatori italiani della Coca-Cola e la Metro Goldwyn Mayer Film S.A.I., in occasione della presentazione del film in Technicolor «Il grande Caruso», lanciano fra i cantanti lirici dilettanti (tenore, baritono e bassi) di nazionalità italiana un concorso nazionale di canto. I concorrenti dovranno essere d'età compresa fra i 21 ed i 32 anni.

AL VINCITORE ASSOLUTO
sarà offerto un anno accademico di studio alla Scuola di Perfezionamento di canto del Teatro «Alla Scala» di Milano. Ogni spesa di vitto e di alloggio sarà pagata per tutta la durata del corso.

SELEZIONI REGIONALI CON NUMEROSI RICCHI PREMI
La finale avrà luogo a Napoli dove i finalisti saranno ospitati in un grande albergo. Viaggio gratuito in 1ª classe dal luogo di residenza a Napoli e ritorno.

SE AVETE UNA BELLA VOCE LIRICA
QUESTO CONCORSO È IL VOSTRO CONCORSO
Chiedete subito la scheda di partecipazione al concorso agli Imbottigliatori della Coca-Cola di Busto Arsizio - Como - Genova - Livorno - Milano - Modena - Napoli - Padova - Roma - Saronno - Torino - Trieste - Venezia (Marghera) ed ai distributori di Palermo oppure alle sedi della Metro Goldwyn Mayer di Ancona - Bari - Bologna - Cagliari - Catania - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Torino - Trieste.
Mentre le schede possono essere richieste agli Imbottigliatori della Coca-Cola o alle sedi della Metro Goldwyn Mayer, le schede compilate dovranno essere inviate a mezzo espresso alle sole sedi della Metro Goldwyn Mayer non oltre le ore 24 di sabato 29 marzo 1952.

«La Voce del Padrone», associandosi all'iniziativa, si riserva tutti i diritti per l'incisione su dischi della voce prescelta.

Metro-Goldwyn-Mayer — Coca-Cola

SOCIETÀ IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TORINO S.p.A. - TORINO
IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

Cibo ideale per vecchi e bambini di **Stuzz** *la crema di carciofini*

...questo mal di gola

è un sintomo di un malanno che può anche essere una certa gravità.

Scongiurate tale pericolo con l'uso sistematico delle pastiglie di

Formitrol

il preparato che veramente protegge le vostre vie respiratorie dai germi infettivi che vi affluiscono.

Dr. A. WANDER S.A. - MILANO

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e normali NATTA, v. Giolitti 31, tel. 48-837, Torino

S. Giuseppe (19 marzo) in Riviera!

..... per assistere alla classica Milano-Sanremo
..... per rivedere le nostalgiche spiaggie marine
..... per prenotare in tempo il soggiorno balneare a:

ALASSIO - ALBISSOLA - CELLE - FINALE L. - LAIGUEGLIA - LOANO - PIETRA L. - SPOTORNO - VARAZZE - Albenga - Andora - Borgoretto - Borghetto S. S. - Borgio V. - Ceriale - Noli Savona - Vado - Varigotti

ore prefestivi sensibili riduzioni di prezzo per i mesi di giugno e di settembre.

Ente Provinciale Turismo Savona - Azienda di Soggiorno - Pro Loco

ALASSIO la più bella spiaggia della Riviera
Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

LOANO AMPIA SPIAGGIA - ALBERGHI PENSIONI - DIVERTIMENTI
INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO

FALLIMENTO
S.p.A. Officine Meccaniche Fausto Alberti "Sertum,,
GIUDICE DELEGATO Dr. Giuseppe Castelli

Il Giudice Delegato ha ordinato, a mezzo dell'Istituto di Vendite Giudiziarie di Milano, la

VENDITA ALL'INCANTO

delle attività mobiliari comprendenti motocicli, pezzi di ricambio, macchinari, attrezzature varie, mobili di ufficio e quant'altro di pertinenza del fallimento.

Gli esperimenti di vendita seguiranno secondo un calendario che verrà pubblicato settimanalmente.

Le vendite si effettueranno a Milano nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì di ogni settimana (non festivi) alle ore 14,30 *in Viale Certosa 226*, salvo per i giorni 2-4 aprile nei quali le vendite si svolgeranno presso l'Agenzia SERTUM in *Via QUINTINO SELLA, n. 1.*

Ricco assortimento di mobili e arredamento per ufficio e negozio; macchine da scrivere; motocicli 125 2 T 4, 250 V T 4-S, 250 V L 4, 500 V L 4,

ULTIME NOTIZIE

DOPO LE PROPOSTE DELLA RUSSIA

Doccia fredda di Grotewohl sull'entusiasmo dei tedeschi

Il capo della Germania orientale dichiara che la linea Oder-Neisse non potrà essere modificata - Bonn non acconsentirà alla perdita delle province orientali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 marzo.

In cambio delle concessioni che è disposta a fare alla Germania (esercito nazionale, industria bellica, colpo di spugna sull'epurazione), l'Unione Sovietica chiederà che il Governo di Bonn non soltanto rinunci definitivamente ai territori oltre la linea Oder-Neisse, anche se la perdita di queste terre non è contemplata dal trattato di Potsdam, ma pretenderà che la Germania occidentale si impegni ad annullare tutti gli impegni — come il Piano Schuman — presi per l'integrazione politica dell'Europa Occidentale. Lo ha dichiarato stasera il Primo Ministro della zona sovietica della Germania, Otto Grotewohl, facendo cadere in tale modo una brusca doccia fredda sull'entusiasmo che aveva suscitato nella opinione pubblica tedesca la nota inviata dal Cremlino alle tre Potenze occidentali per la riunificazione della Germania.

Grotewohl ha detto che la frontiera Oder-Neisse è divenuta una «frontiera della pace»; e che la Germania non deve rischiare di turbare le buone relazioni con la Russia e con la Polonia (e cioè colle due nazioni che si sono impadronite dei territori al di là dell'Oder e del Neisse) rivendicando con spirito sciovinista queste zone che sono ormai perdute per sempre. Tale opinione non è condivisa dal Governo di Bonn che difficilmente potrebbe consentire a firmare un trattato di pace che dovesse sancire la perdita delle province orientali.

Si delinea quindi un primo punto sul quale sembra impossibile raggiungere un accordo sulla base delle recenti proposte sovietiche. Nè sembra immaginabile che il Governo di Bonn possa denunciare il piano Schuman e gli altri accordi conclusi con le Potenze occidentali soltanto perchè la Russia ritiene che questi accordi sono stati concepiti in funzione antisovietica.

Grotewohl ha poi affermato ancora una volta che egli non concederà il visto di ingresso ai membri della Commissione dell'ONU che dovrebbero recarsi nella Germania orientale per indagare sulla possibilità di farvi svolgere libere elezioni. Anche su questo punto sarà difficile raggiungere un accordo; e a Bonn ci si domanda in quale modo i russi pensano che si debba arrivare alla formazione del governo unico che dovrebbe rappresentare la Germania al tavolo della pace.

A questo interrogativo ha risposto il segretario generale del partito comunista della zona sovietica nella Germania Walter Ulbricht, dichiarando che al governo unico si dovrebbe arrivare attraverso una conferenza fra delegati della Germania occidentale e orientale. Questa proposta di un «colloquio pangermanico» è stata già avanzata in altre occasioni dai comunisti tedeschi ed è sempre stata respinta da Adenauer il quale giustamente crede che nessun risultato potrebbe scaturire da un incontro fra i rappresentanti delle due Germanie.

Il Cancelliere ha sempre detto che soltanto la libera volontà del popolo espressa attraverso elezioni generali sotto controllo internazionale, potrebbe permettere la formazione di un parlamento e di un governo unici. Ma di queste libere elezioni, dalle quali uscirebbero schiacciati, i comunisti tedeschi hanno una sacrosanta paura; e sarebbero disposti a farle svolgere soltanto senza alcun controllo e soltanto se anche essi facessero parte del governo unico al momento della chiamata alle urne. Ecco perchè Ulbricht ha detto stasera: «Prima la "conferenza" e la formazione di un governo unico, e poi le elezioni». E' una proposta questa che non potrà mai essere accettata da Bonn.

Se — come è lecito credere — Grotewohl e Ulbricht sono stati autorizzati dalle autorità sovietiche a dare questa interpretazione autentica della recente nota sovietica, bisogna domandarsi come il Cremlino possa immaginare che sia possibile raggiungere veramente un accordo sul problema della unificazione germanica. Chiedere infatti in anticipo che il Governo di Bonn si impegni a denunciare il piano Schuman e gli altri trattati con gli Occidentali, a rinunciare alle zone orientali e a non chiedere libere elezioni, equivale a condannare al fallimento sicuro ogni trattativa per l'unificazione della Germania.

e. a.

FULMINEA TRAGEDIA PASSIONALE A GENOVA

Uccide una giovane ferisce la sorella e si spara

Genova, 14 marzo.

Oggi, alle 13,15, in vico degli Adorno, nel centro della vecchia Genova, echeggiarono improvvisamente sei colpi di pistola. Un fulmineo dramma era scoppiato tra un giovane sardo e due sorelle, di una delle quali, la minore, era perdutamente innamorato. Sul posto accorsero subito alcuni passanti e militi della Pubblica sicurezza. Due giovani donne erano abbattute sul selciato; poco discosto un uomo in un lago di sangue. Con un'auto pubblica e una camioncetta delle Celere i tre corpi furono immediatamente trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino: una delle donne vi è giunta cadavere; l'altra, la sorella maggiore, in gravi condizioni, mentre l'uccisore versava in fin di vita.

Il commissario dott. Ilai, che ha svolto le prime indagini, ha potuto così sommariamente ricostruire il dramma. Da tempo il giovane sardo, Giovanni Canedda fu Antonio, abitante in via Campanile della Vigne n. 61, si era innamorato di Iole Arnalda Martelli fu Giovanni, di 28 anni, abitante con un bimbo, la madre e tre sorelle, in via del Campo, al n. 7 interno 5. La Martelli, dopo un'infelice vicenda sentimentale di anni addietro, sperò dapprima che l'incontro con il Canedda potesse giovarle a rifarsi una esistenza. Purtroppo appresa, or non è molto, che il pretendente è coniugato e padre di due figli. Così almeno le dichiarò il Canedda. Non volle pertanto continuare la relazione e oppose nette riprese alle sue reiterate profferte di una vita in comune. Arnalda era occupata come dattilografa presso un notaio genovese, dove era assai stimata e benvoluta per le sue ottime doti; anche stamane si recò come al solito al proprio lavoro, uscendo dall'ufficio poco prima di mezzogiorno. Dopo il pranzo uscì insieme con la sorella Anna, di 37 anni. Appena fuori di casa, svoltando da vico del Campo in vico degli Adorno, s'incontrò con il Canedda: questi, evidentemente accecato da una morbosa passione, scambiata — a quanto sembra — qualche parola con le due donne, fulmineamente estrasse di tasca una pistola calibro 6,35 ed esplose contro le poveretto cinque colpi di rivoltella. Tre colpirono Arnalda, due Anna; l'ultima pallottola il sardo la serbò per sè, sparandosi alla tempia destra.

Nonostante l'immediato intervento delle persone accorse, non si potè far nulla per la Arnalda, che giunse cadavere all'ospedale di San Martino. La sorella Anna versa in condizioni disperate: è stata colpita da un proiettile alla base dell'emitorace sinistro, con sospetta perforazione gastrica ed emorragia interna. Lo sparatore, cui una pallottola ha trapassato letteralmente il cranio, è rimasto tra la vita e la morte per un'ora, e alle 14,20 è deceduto.

DOPO SETTE ANNI DI CACCIA SPIETATA

Vasto contrabbando d'uranio scoperto dalla polizia tedesca

Trenta arresti - Sequestro di notevole quantità del prezioso metallo
Dieci cubetti trafugati all'estero e venduti in Svizzera e Belgio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 marzo.

(s. a.) Una banda di contrabbandieri di uranio e di thorium è stata smascherata dalla polizia tedesca dopo 4 mesi di indagini che hanno portato all'arresto di 30 persone e al sequestro di una notevole quantità dei preziosi metalli. Si è così conclusa una drammatica avventura che ebbe inizio alla fine del luglio '45 a Loisach, presso Garmisch-Partenkirchen, quando da un autocarro abbandonato dalle S.S., che lo scortavano, furono trafugati, a quanto pare da alcuni ragazzi, circa 40 cubetti metallici che lanciavano strane scintille. Due mesi più tardi un ufficiale americano scorse un ragazzo che giocava con uno di questi cubetti e fattoselo regalare in cambio di un pezzo di cioccolato lo inviò in esame al laboratorio dell'esercito. Pochissimi giorni dopo arrivarono in volo da Washington numerosi esperti che, accompagnati da diverse squadre della polizia militare, iniziarono una lunga e paziente opera di rastrellamento nella regione di Garmisch-Partenkirchen riuscendo a sequestrare altri 9 cubetti che, a quanto si disse allora, erano formati da U 235, l'uranio che serve per la bomba atomica. Adesso invece si è più propensi a credere che si trattasse di U 238, un tipo di uranio meno raro ma pur sempre di grande valore se si pensa che più tardi un cubetto fu venduto per circa cinque milioni.

Alla ricerca dei 30 cubetti mancanti hanno partecipato in questi anni agenti della polizia tedesca e americana in modo sempre infruttuosamente, riuscendo solo ad appurare che almeno 10 sono stati portati clandestinamente in Svizzera e il rivenduti a persona che non è stato possibile identificare. Altri due chili e mezzo sarebbero stati asportati in Austria ma quest'ultima notizia non si è mai trovata conferma.

Quattro mesi or sono il direttore della *Spiegel*, una delle più note riviste tedesche, riuscì a far mettere in contatto due suoi cronisti che si spacciarono per agenti sovietici con contrabbandieri di uranio. I due giornalisti, dopo essere stati costretti a dare un anticipo di 15 milioni che si fecero prestare da una banca, riuscirono a farsi mostrare uno dei famosi cubetti e si dichiararono disposti ad acquistarlo a condizione di far preliminarmente controllare da un esperto che si trattava veramente di U 235. I contrabbandieri accondiscesero all'esperimento, che si svolse in una cantina di un albergo ed ebbe fasi drammatiche perchè il cubetto era stato rivestito da uno strato di piombo e l'esperto dovette trapanarlo mentre cronisti e contrabbandieri nella loro ignoranza delle leggi scientifiche si raccomandavano l'anima a Dio temendo che il trapano potesse provocare una tremenda esplosione. Invece non accadde nulla perchè tutto il cubetto era di piombo e la polizia che aveva atteso nella vicinanze la fine dell'esperimento potè arrestare i contrabbandieri e ricuperare i 15 milioni.

Le denunce fatte dagli arrestati i quali avevano comprato a caro prezzo il cubetto di piombo credendo si trattasse di vero uranio, hanno permesso alla polizia di smascherare tutta la banda e di ricuperare 30 grammi di autentico uranio e 1250 grammi di thorium che a quanto sembra furono rubati dai laboratori scientifici nei quali i nazisti tentarono di costruire la bomba. E' stato anche tratto in arresto un ex-funzionario delle fabbriche Krupp il quale è stato trovato in possesso di una notevole quantità di U. 238.

E' stato appurato che l'uranio venduto all'estero è stato ceduto tutto a commercianti belgi e svizzeri. Una volta tanto dunque gli agenti sovietici non hanno nulla a che fare con questa intricata storia di contrabbando. Per amore del vero occorre aggiungere che la polizia straniera alla quale è stato ceduto un importante e segreto brevetto dai quattro dirigenti industriali arrestati la settimana scorsa nella Ruhr non è l'Urss ma — come è stato riconosciuto ufficialmente da un comunicato — una nazione occidentale.

Si riuniranno nei prossimi giorni a Bonn molti noti industriali tedeschi per decidere se partecipare alla conferenza economica indetta a Mosca dal governo sovietico. Le autorità tedesche hanno dichiarato che faranno tutto il possibile per impedire a questi industriali di partire per la Russia; ma esse sarebbero impotenti nel caso che gli industriali si recassero nella zona occidentale di Berlino e di lì passassero nel settore sovietico.

Una legge per lo sfollamento dei ruoli degli statali

Roma, 14 marzo.

Allo scopo di favorire l'esodo, volontario dei dipendenti civili di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, gli on.li Cappugi e Morelli hanno presentato oggi alla Presidenza della Camera una proposta di legge.

Il progetto prevede la facoltà per tutto il personale civile dello Stato, sia esso di ruolo e non di ruolo, impiegato o salariato, di chiedere il collocamento a riposo qualunque sia l'anzianità di servizio, concedendo per l'esercizio della facoltà stessa sei mesi di tempo utile a partire dall'entrata in vigore della legge.

Al personale di ruolo che chieda il collocamento a riposo viene concesso un aumento di servizio utile a pensione fino ad un massimo di cinque anni. Per i combattenti o partigiani combattenti, mutilati, invalidi, militari o civili, per fatto di guerra o per cause di servizio, l'aumento viene elevato a sette anni. La proposta prevede anche la concessione al personale di ruolo che non raggiunga, pur con i benefici di cui sopra, l'anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, di una indennità «una tantum» pari a tante mensilità di retribuzione complessiva quanti sono gli anni di servizio prestato, integrata da una somma pari a dodici mensilità.

Nuova proposta del sen. Perez sulle indennità parlamentari

Roma, 14 marzo.

Tra i deputati che ieri si dichiararono non favorevoli alla proposta Visentin per la eliminazione della franchigia fiscale sulle indennità parlamentari, vi fu l'indipendente Russo Perez. Questi ha presentato stamane una singolare proposta di iniziativa parlamentare, tendente a far sì che l'indennità parlamentare sia elevata a lire 300 mila mensili. In sostanza Russo Perez chiede una maggiorazione di lire 50 mila mensili sull'attuale indennità, precisando tuttavia che essa non sarà esente dai tributi.

Il valore moralizzatore della proposta Russo Perez è nell'art. 3, laddove si stabilisce che le indennità parlamentari non possono far cumulo con assegni o indennizzi e gettoni di presenza, comunemente derivanti da incarichi di carattere amministrativo, conferiti dallo Stato, da enti, da banche, ecc. Inoltre la proposta tende ad inibire a deputati e senatori ogni forma di attività remunerata, sia cumulativa che individuale.

Elevate ad ambasciate le legazioni italo-austriache

Roma, 14 marzo.

I Governi italiano ed austriaco hanno deciso di elevare al rango di ambasciate le rispettive legazioni in Vienna e in Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo un'esistenza profondamente cristiana e laboriosa, circondata dai suoi cari che tanto amava, il 13 marzo munita dei Conforti religiosi abbandonava la vita terrena

Anna Ronco

lasciando nel dolore i fratelli Guglielmo e Gioachino, le cognate, i nipoti, zii e cugini. I funerali hanno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Sala Corse Statale partecipa al dolore dell'amministratore rag. Sergio Ronco per la morte della zia ANNA.

Il Gruppo Anziani della Sec. Romanica partecipa con profondo dolore la perdita della signorina ANNA RONCO, esempio di bontà e di attaccamento al proprio dovere.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione mancava ai suoi cari

Zaira Catalani nata Felici
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, i figli Germano e Spartaco, le nuore Rina e Renata, gli adorati nipotini Mario, Anna e Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 marzo alle ore 10,30 partendo da via Arquata 23 interno 78. La presente serve anche come ringraziamento.

Si è serenamente chiusa la sua lunga vita terrena

Cristina Manzone ved. Cavallo

La piangono i figli Roberto e Maria, i nipoti Carlo e Gianfranco, il genero, la nuora, sorella, parenti e amici tutti. Benedizione della salma, sabato 15 marzo ore 10 da via Campana 5. Funerali a Roves ore 15.

La figlia Bianca, con perenne ricordo, annuncia la Messa solenne per la cietta mamma

Amalia Bisterelli

che sarà officiata alle ore 8 del 18 corrente, nella basilica Mauriziana (via Milano).

In suffragio dell'anima buona di

Giovanni Argano

verrà celebrata una Messa nella chiesa Madonna Divina Provvidenza lunedì 17 corr. ore 9.

Ieri, venerdì 14 marzo, alle ore 5,45, dopo una vita tutta consacrata alla famiglia ed al lavoro, ha reso a Dio la sua bell'anima, purificata dal dolore cristianamente sopportato

Anna Andriana Grosso ved. Cragila
di anni 67

Rassegnati ne danno l'annuncio i figli dott. prof. Angelo, dott. Giuseppe con la moglie Eliana Maj, ing. Michele con la moglie Gianna Marchetti ed il piccolo Federico con la nonna, Caterina con il marito dott. Egor Quadrone parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 9 partendo dalla sua abitazione in Torino piazza di Rebaudengo 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Uno speciale ringraziamento alla signora Anna Vallory che tanto amorevolmente l'ha assistita in questi ultimi mesi. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Bernardino lunedì 21 aprile alle ore 10.

Gli amici Gabetti, Guastalla, Pappiani, Lurla, Mallaversi prendono viva parte al lutto dell'amico Angelo per la perdita della Mamma.

Giovedì 13 c. m. alle ore 20,30 all'Astanteria Martini, cristianamente rendeva la sua anima buona a Dio il

DOTT. PROF. Giacomo Martini

Appassionato docente di lingua francese all'Istituto Tecnico Galileo Galilei di Torino

Addolorati ne annunziano la dipartita il fratello maestro Francesco con la consorte N. D. Camilla Musso Cambiano, la sorella Adelina ved. Barbararia, i nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Municipale Martini (via Cigna ang. via Cuneo).

La famiglia Sobrero si unisce nel cordoglio.

Direzione, Colleghi, Personale ed Allievi della Scuola Tecnica Industriale «Galilei» partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del Prof. GIACOMO MARTINI, ottimo ed amato insegnante della Scuola.

Concludendo una vita di onestà e di lavoro, rendeva la sua anima a Dio

Carlo Vacca
macellaio
di anni 62

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Quaiterolo, i figli Matteo con la moglie Rosa Salvano, Anna col marito Stefano Carena, il fratello Giuseppe e famiglia, la sorella Margherita col marito Domenico Maina e famiglia, i cognati cognate nipoti parenti amici e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Piazzi 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Carena Stefano e dipendenti tutti partecipano addolorati la perdita del sig. CARLO VACCA.

Ha chiuso oggi la sua vita terrena per raggiungere il suo Edoardo

Maria Bruno ved. Miolis

Ne danno il triste annuncio le figlie Antonietta col marito rag. Silvio Falletti e figli Carlo e Gianna, Gianna col marito Nino Carena e figli Rosa Maria e Gianni, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 16 corr. ore 9 partendo da via Roma 243.

Il C.d.A., Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Ducex partecipano al dolore del loro amministratore rag. cav. Silvio Falletti per la morte della signora MARIA BRUNO ved. MIOLIS.

Dopo lunghe sofferenze è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Blisa

Affranti dal dolore ne danno annuncio il figlio Franco con la moglie Ines, le famiglie Emiliani, Gualandris e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 3). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Bracchiglione
di anni 24

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la mamma, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 marzo alle ore 10,30 partendo da via Scopelo 163 int. 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Maria Antonietta Cazzato ved. Casto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gino e Alberto e i parenti lontani. I funerali avranno luogo oggi 15 marzo alle ore 16 partendo da via A. G. Barrili 7. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo atroci sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Fasano ved. Cianotti

Nell'immenso dolore danno l'annuncio l'adorato figlio Carluccio con la moglie Emilia Novarese e bimba, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 16 da via Rossini 26.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e congiunti tutti del compianto

Giuseppe Borotto

profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro, che con scritti, con parole di cordoglio, ed accompagnando la cara salma all'estrema dimora, vollero partecipare al loro immenso dolore onorando così degnamente la memoria dell'amato estinto, a tutti porgono l'espressione della loro infinita gratitudine. Un ringraziamento particolare a tutte le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, Enti e Rappresentanze, nonchè ai dipendenti della Ditta stessa. Di tutti la famiglia ne serberà imperitura riconoscenza.

Lagnasco (Frazione Grangia) 15 marzo 1952.

La vedova dell'

Ing. Candido Baglione

commossa per la imponente manifestazione di cordoglio tributata al suo caro, scomparso così tragicamente, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore la presidenza, il consiglio di amministrazione, la direzione e tutto il personale della Cassa di Risparmio, della Società Nebiolo, dell'I.N.A., dell'I.M.I. gli amici di Torino e di fuori e particolarmente i sigg. Renato Carando, Regge, Astrua, e tutti quelli che le furono di conforto nell'immenso strazio.

Le famiglie Civita-Faravelli profondamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla cara scomparsa

Elisa Civita

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore. In particolare la direzione del Credito Italiano con i colleghi, gli amici della sorella Jolanda, le famiglie Negri-Dabandi e l'infermiera Lina.

TEN

DISTILLATO RISERVA SPECIALE

I migliori Cognac si sono affermati nel mondo, senza grandi clamori pubblicitari, unicamente per le loro intrinseche qualità.

Così in Italia, silenziosamente, il TEN distillato riserva speciale, è entrato nei migliori esercizi e in molte famiglie, perchè i consumatori raffinati e giustamente esigenti ne hanno scoperto, quasi da soli, le eccelse qualità.

Le nostre bottiglie non recano sigilli variopinti o fascette cosiddette di «garanzia».
Noi abbiamo rifiutato di livellare la nostra produzione a uno standard definito ufficialmente con procedimenti che a nostro avviso costituiscono una assurdità tecnica e un inaccettabile disconoscimento dei valori della tradizione e dell'integrità del produttore.

Noi garantiamo che il nostro distillato è quanto di meglio si possa tecnicamente produrre in Italia e la nostra garanzia è avvalorata dal fatto che non è mai apparsa in commercio — neanche nei periodi di maggior tolleranza del mercato — una bottiglia del nostro prodotto che non fosse genuino nella sua immutabile tradizionale qualità.

TENERELLI
Società per Azioni
MILANO

Mamme,
per la PRIMA COMUNIONE
dei vostri bambini
da Succ. DEMATTEIS S. p. Az.
PIAZZA CASTELLO, 59
tutto l'assortimento TESSUTI - VESTITI - VELI - FIORI

OGGI TORINO OGGI

Esclusività A.P.I.

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-10. Trattasi per corrispondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

..... sarà ma io preferisco la TISANA EISBEY
ANTICA FORMULA DEI PADRI TRAPPISTI
DIGESTIVA
DEPURATIVA
OTTIMA NELLA
STITICHEZZA

RIAPERTURA
Autorimessa Centrale
Via San Francesco da Paola 44
Telefono 45-329
Grandi saloni per macchine, motoscooter, servizio diurno, notturno.
Lavaggi - Ingrassaggi - Riparazioni accurate - Prezzi minimi

CINEMA-TEATRO
MAFFEI
VIA PRINCIPE TOMMASO N. 5
OGGI
15
MARZO
ORE 14
INAUGURAZIONE
del
MODERNO
E
SIGNORILE
LOCALE
con un brillantissimo film Metro

ULTIME DI CRONACA

Condannati due giovani che rapinarono in Francia

Due giovani sono comparsi ieri in Corte d'Assise (Pres. Aubert, P. M. Riccardi), canc. Quaglia) per rispondere di una brigantesca impresa compiuta sei anni or sono in Francia dove erano emigrati dopo la Liberazione. Uno di essi, il ventiquattrenne Attilio Ottaviano di Giovanni, rimasto finora latitante, è stato arrestato proprio alla vigilia del processo in una trattoria di via Nizza; l'altro, Piero Maffei di Giovanni, pure ventiquattrenne, era già detenuto da tempo. Il P. M. ha chiesto la loro condanna a 6 anni di reclusione. Dopo le arringhe degli avvocati Odello di parte civile Romagnoli e Majani, difensori, la Corte ha condannato i rapinatori a 4 anni di reclusione di cui due condonati.

Ieri inaugurazione del cine-teatro Maffei

Ieri sera si è inaugurato il rinato «Maffei», che è stato ricostruito, con criteri naturalmente modernissimi, sull'antica area di via Principe Tommaso. Vecchio, caratteristico locale, l'antico «Maffei» con i suoi spettacoli di varietà che richiamavano ogni sera un pubblico affezionato e plaudente: fu distrutto dai bombardamenti e fra le sue macerie venne, dopo tanti anni, trovata una scarpetta d'argento, la scarpetta di una delle ballerine perite nella catastrofe. Ieri sera l'inaugurazione avvenne in una lieta atmosfera, presenti le autorità cittadine. Vi fu uno spettacolo d'arte varia, patetico ricordo dei tempi antichi. Da oggi il locale divarrà cinematografo.

Il racconto di un ufficiale fuggito

Partigiani anticomunisti combatterebbero in Romania

Belgrado, 14 marzo.

Quattro ufficiali e due sottufficiali sono fuggiti ieri a bordo di un bimotore e sono atterrati all'aeroporto di Belgrado chiedendo asilo politico. Stamane uno dei fuggiaschi, il tenente Dumitru Piturka, vice-comandante del 17° reggimento bombardieri romeno, ha dichiarato, in una conferenza stampa, che vi sarebbe attualmente una attiva resistenza contro il Governo comunista romeno da parte di gruppi partigiani nelle regioni montuose del Paese.

Piturka, che ha pilotato il bimotore durante la fuga, ha accennato alle località di Cluj, in Transilvania, Franjd, in Moldavia, e le montagne Fagaras come l'area della resistenza che viene condotta generalmente da gruppi isolati. Egli ha aggiunto che recentemente 12 membri di un battaglione della Sicurezza romena sono stati catturati dai partigiani i quali ne hanno fucilati undici nelle montagne Fagaras inviando il dodicesimo alla base perchè raccontasse il fatto. Quattro mesi fa a Brasov 30 ufficiali e soldati sono stati condannati a morte o al carcere da un tribunale segreto perchè accusati di collaborazionismo coi partigiani.

Il racconto del tenente Piturka è stato confermato dagli altri ufficiali, Johan Ginea, vice-commissario politico del reggimento e membro del Partito comunista dal 1945, e Jhan Bucur, un ufficiale medico.

Un brigadiere aggredito da dimostranti a Reggio E.

Reggio Emilia, 14 marzo.

Questa mattina la Celere è dovuta intervenire per disperdere gruppi di operai che percorrevano le vie del centro cittadino al grido di «pane e lavoro». Nel corso delle azioni della polizia, un brigadiere del nucleo di Reggio, che invitava allo scioglimento un gruppo di donne, veniva assalito e colpito da alcuni dimostranti, riportando tuttavia una lieve lesione. In conseguenza di ciò, sono stati dichiarati in arresto e denunciati per violenza, resistenza, oltraggio e minaccia ad agente di P. S., tali Wladimiro Campari di Francesco di 28 anni, falegname, domiciliato al villaggio Catellani 92, e Wilson Fornaciari di Bonfiglio di 38 anni, invalido di guerra, residente a Correggio. Sono stati, inoltre, fermate altre sei persone, successivamente rilasciate.

Notificato il licenziamento a 1400 persone dell'Ansaldo

Genova, 14 marzo.

La vertenza relativa ai 1400 licenziati dell'Ansaldo è entrata oggi in una nuova fase. La Direzione dell'azienda ha già inviato le lettere di licenziamento, e ciò ha provocato un vivo fermento nelle maestranze: si sono avute fermate del lavoro e manifestazioni

Una sentenza al tribunale di Mondovì

Il marito ha diritto d'incatenare la moglie

Mondovì, 14 marzo.

La vicenda coniugale della contrastata vita coniugale di un'anziana coppia di facoltosi agricoltori è giunta fino in tribunale a seguito della denuncia e del conseguente arresto del marito accusato di sequestro di persona nei confronti della moglie. Circa un anno fa i carabinieri di Carrù, insospettiti dalle dicerie della popolazione, penetravano nell'abitazione del possidente Vicino Andrea, sessantenne, residente in una casa rurale poco fuori del paese, e in uno stanzino, assicurata con una catena all'inferriata della finestra, trovavano rinchiusa la moglie del Vicino, la cinquantacinquenne Maria Sciolla, una donnetta esile ma quanto mai loquace, la quale puntava subito l'indice accusatore contro il marito, reo del peccato più nocivo alla vita familiare: la gelosia.

Da alcuni anni infatti i coniugi Vicino, genitori di quattro figli, erano passati di litigio in litigio provocati dalla continua e per lo più notturne scappate della moglie ultracinquantenne la quale abbandonava frequentemente il tetto coniugale mossa non da chiari propositi di adulterio, ma pare allo scopo di ingelosire fino allo spasimo il povero marito. Il quale un giorno, consenzienti i figli, si decise al draconiano provvedimento nei confronti della moglie. Ogni sera all'imbrunire egli la rinchiudeva infatti in un buio stanzino assicurandola con una catena alla inferriata. La moglie tosto veniva raggiunta dai figli, e lo stesso marito anzichè dormire nel letto coniugale si adraiava fuori della porta quale improvvisata sentinella, pronto però a togliere il catenaccio ad ogni chiamata per impellenti... bisogni.

L'arresto del Vicino valse a troncare la tragicomica situazione disastrosa anche economicamente poichè il fieno rimaneva da tagliare nei campi e quello tagliato vi marciva, avendo il padrone da casa... la moglie incatenata. Il Vicino, oggi al dibattimento ha riversato tutta la colpa dell'incresciosa situazione sulla moglie, spalleggiato in ciò dai figli. La Sciolla da parte sua, costituitasi Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Andreis, ha dato un saggio della sua irrefrenabile loquacità che ha strabiliato pubblico e giudici. Il verdetto del tribunale è stato clemente; infatti il Vicino è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. SACEI, Ristolfi 16. Telefonare 43-603 - 47-432. 2178

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 482-442. (Vendite anche rateali).

A buon intenditore poche parole bastano: Postate la bilancia universitaria, Pafettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 2, Torino. 1503

ACQUISTO metallici anche piccole partite. Revizza, telef. 693-249.

AD elettricisti, idraulici: forniture in grosso minuto. Assortimento lampadari Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, Telefono 47-266.

AFFARONE vendesi partita vRI e ligna in ferro in ottone, tutti i tipi e misure, piccoli e grandi quantitativi, prezzo liquidazione. Feli, via Berthis 22. Telefono 521.317. 3130

AFFILATRICI tipo Cincinnati. Torni automatici tipo Potterman. Paralleli. Revolver. Rettifiche per filetti. Limatrici. Rettifiche senza centri. Universali. Presse. Rilanciari frizione. Frese. Trapani. Bedini, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monat, via Nizza 183.

A L. 15.000 bilance automatiche semiautomatiche, vendo. Vanetti, Giolitti 26.

ASSORTIMENTO vestiario sole curvate ed impeccabile tipo viennese: tavolini, mobili ufficio, Savoiarda, Bellezia 2.

CALDAIE radiatori, lubrificanti, impianti riscaldamento vendiamo acquistiamo, installiamo. Telefonare 73-145

CAPRIATE ferro tedesi lire 9-12 m. cercasi. Pubblimar, casella 251, Bergamo.

CEDESI impianto lavorazione grassi vegetali e animali ossi industria dolciaria e panificatori. Mostrossa, Bonzanigo 16, Asti.

CERCASI legale piano e cuoco, occasione. Telefono 20.985. 31932

CESSIONE interruttori mano motore, motorini 660-310.

CUSCINETTI sfera, rulli, chiavi fisse, bussole girellamento. Tramer, Stradale 17, telefono 49.505. 24308

DASCA cuscinetti perché precisa. Bascu bilance ultimo tipo. Marca grande durata. Bascu pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bescone, via S. Ansebmo 3. 2621

D'OCCASIONE notevole quantitativo agretes ultima produzione vendo direttamente. Scrivere Clara Pellegrini, Castelbialdo 6, Milano. 3238

FRANTOI granulatori cilindrale molazza acquisto stabilimento. Pubblimar, casella 254, Bergamo. 3230

FRESATRICI tipo Bellei altre creatore modello 5 e diversi/ci N. 1-2-3 vendo occasione. Franzosi, via Vasari 3, Milano.

IMPIANTO lavaggio a secco come nuovo completo d'ogni accessorio cedesi occasione. Scrivere casella 323 C. SPI, Milano.

LAMPER vende lampiere ritagli luglimus. Spalato 76, Telefonare 30-044.

LAMIERE magnetiche silicio per motori, trasformatori, PEIT, via Berthis 22, Telefono 521-421. 5130

LAMIERE puntonato stampaggio prima qualità vendo. Scrivere Galante, casella postale 1744, Genova. 3334

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrico, via Andrea Doria 9. Telefono 31.276 3183

MOTORI testa calda, HP 4/35, Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-699. 4981

MOTORI GM. 8/71 disponiamo 60 motori grandi vasto assortimento ricambi e invertitori originali Gray, Scem, v. Laurina 26, Roma, telefono 61-285.

MOTORI, trasformatori, alternatori, di mano, gruppi cromatura, elettrogeni, Lupatia, telefono 693-472. 14000

PRESSE eccentriche da 5 a 150 tonn. Base inclinabili, occasioni, vende. Franzosi, Milano, via Vasari 3. 3327

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 - 70-084.

STOZZATRICI corsa 200/350 piatte da metri 1-2-3 vende occasione. Franzosi, Milano, via Vasari 3. 3329

TORNIO inia presa uso vendesi. Telefono 22.685. 82099

TRAPANI elettrici portatili Bosch. Rendimento. Garanzia. Economia. Fai, Fossano 26. 23068

TUBI da 3/4 a 4 polliei e vari, nuovi, usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081 - 70-084. 551

VENDESI porte finestre persiani di demolizioni. Via Principe 3 D. 31914

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli cesoie ghigliottina lame taglisemola pialliatrice specaratrice. Manzari, via Di Nanni 81. Telefono 31-476. 45137

ATTREZZATURE, stampi, macchine, lavorazioni termerie, frese, limadrive, aggiustaggio eseguiscesi meccanica precisione. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.

CAMROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gremmazio, via Scalenghe 1, angolo Mongiovetto. Telefonare 33-724.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, luce, comuni, cucine lusso rustiche, tinelli, mobili isolati, reti materassi, soldelette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 (c. r. R. Margherita 97. Pl. Amedeo 38 C.

FUSIONI ghisa modelli clienti consegne puntuali. Richiesta, Sap Maurizio 12.

GAB formelli cucine riparazioni pezzi ricambio. Bonava 5, telefono 58-534.

GAB Riparazioni accurate formelli cucine. Via Cumiana 35, Telefono 31-430.

INGRANAGGI elicoidali. Lavorazioni dentatura, montaggiatura. Via Cumiana 35, Telefono 31-450. 61727

MOBILI artigiani corso Vittorio 10, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Vendite, Ratazioni, Riparazioni, Telefono 46.249. 16723

RADIORIPARAZIONI qualsiasi marca, ricambi originali. Garanzia. Supermodio, Archivescovado 5, telefono 520.193.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO alimentari pasta fresca latterie panetterie vere occasioni. Ufficio Giolitti 10.

ABBIAMO rivendita pane pasticceria, bel negozio, zona commerciale, prezzo onesto. Masini, Lagrange 29.

ABBIAMO latteria circ 220 redditizia 3.000.000, altra circ 180, 2.600.000, Drogheria 1.350 000. Commerciabile anche solo 4 vetrine affitto 7.500, 2.400.000. Caffè angolare grande deposito 25.000 incasso, 3.500.000 Pasticceria attrezzatissima macchinario incasso minuto. Rivendita pane occasione. Merceria grande negozio libero 1.400.000. Bierse, zona Massimo 93. 3078.

ABBIAMO commestibile frigo tre bilance bascula, incasso garantito 40.000, causa malattia 2.250.000, alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38. 5484

ABBIAMO a cedere bar bottiglieria, pasticceria, latterie, negozi ogni genere. La Piemontese, Nizza 17. 5425

ABBIAMO cartoleria centralissima, cupra 20.000, litervasi 5.000.000. Bargiti, Lagrange 29. 5414

ABBIAMO negozi località diverse, convenienti, facilitazione vostra cessione. Telefonare 45.389. 5483

ABBIATE pensione, per vetture, pratiche, inventari. Rivolgetevi La Piemontese, Nizza 17. 5429

ABBIGLIAMENTO femminile completo, centralissimo, signorile, cedesi urgentissimente. Serpa, Magenta 5.

AFFARONE cedesi quote sociali vasta organizzazione lavanderie automatiche. Telefonare 26-129. 62415

AFFARONE cedo Cuneo attrezzatissimo panificio alloggio. Rivolgersi: Cravenzala, Cernaia 27, Torino

AFFARONE cedo elegante abbigliamento artieria Crocetta, grande reiro 500.000. Cravenzola, Cernaia 27. 5482

AFFARONE ristorante Porta Nuova 50 coperti alloggio 3.700.000. Cerrano, Bra Secondo 2. 5418

AFFARONE, salumeria attrezzatissima, forte lavoro, alloggio, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 2. 5349

AFFARONE cedesi latteria attrezzatissima forte vendita alloggio 1.500.000. Vicinale attrezzatissima alloggio 2.600.000. Umberto 15, Verrua, telefono 41.454.

AFFARONE pellicceria centralissimo centralissimo, grande alloggio, 1.000.000; latteria 2.500.000; panificio attrezzatissimo, Pizzi, Giulia Baroio 18. 5412

ALBERGHI centrali redditizi, altri montagna, riviera, da 10 a 70 camere, cedesi 5.500.000. Calenti, via Consolata 2.

ALFIERI 26, Lebet, compera-vendita pentolerie, drogherie, commestibili, negozi ogni genere. 4341

ALASSIO, sensazionale, bar pasticceria, varie aziende, cede ott. Adelasia, Alassio.

ALIMENTARIO generi riviera, prossi Porta Palazzo alloggio 3 camere vendesi 2.200.000. Garibaldi 18, Perito Gonella.

ARTICOLI casalinghi giocattoli, elettrici, regalo, alloggio, cedesi. Serpa, Magenta 5. 5015

ATTENZIONE! Pasticceria angolare bello marmo, facile lavoro, reddito 100.000 mensili, adatto anche signora urge cedere per malattia 2.300.000. Anche prova. Balma, Sacchi 26.

ATTREZZATISSIMO bar molto esportazioni vendo causa forzata partenza, vero propietà muraria. Finorno, Gobetti 5. 4128

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria centro periferico, alloggio, 3.200.000.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè, bottiglieria centralissimo, incasso 40.000 garantito, alloggio. 5404

AVANA, Carlo Alberto 5, cede profumeria centralissimo occasione, 2.500.000.

AVVIATISSIMO modernissimo centrale negozio pellicceria, cucina camera letto, cedo. Cravenzala, Cernaia 27.

AZIENDA desidera delle gestione vendesi, utile netto 10.000 giornaliere. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.

AZIENDA vini [illegible] trentennale attività redditizia cede Ursi, Giolitti 16.

A 400.000 liquido una macelleria negozio camiceria saponificio annesso laboratorio con macchine zona Porta Palazzo. Telefonare 20-185. 44202

BAR centralissimo 2.500.000, torrefazione 2.000.000, esportazione 2.500.000, caffè gelateria 2.200.000, biscossi drogheria al bigrio 1.800.000. Fizzi, Giulia Baroio 18.

BIELLA avviatissimo bar pasticceria al leggio vendesi solo per mala. Cravenzala, Cernaia 27, Torino

CAFFE' ristorante dancing collina torinese cedesi, affittasi gestione. Rosboth, Tenilo Rossi 3, telefono 40-778.

CAFFE' biliardo gelati Telecabina alloggio 25.000 giornaliere, facilitando cedesi 5 milioni. Garibaldi 18, Perito Gonella.

CASALINGHI avviatissimo posto mercato alloggio 600.000 media mensile cedesi 2.200.000. Garibaldi 18, Perito Gonella.

CAUSA trasferimento vendo avviatissimo negozio pellicceria. Telefonare 83.596.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CAVALLERA, Saluzzo 21, bottiglieria preziosi, lusso, rimettesi 1.700.000, concedesi gerenza. 5416

CEDESI magazzino vini mirato ingrosso cerasole, Bosca posizione. Telef. 41.832.

CEDESI piccolo negozio adatto panificazione centralissimo. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino, 43699

CEDO negozio pellicceria centrale avviatissimo, anche gerenza. Ricco, telefono 30.795. 32433

CEDO Case dell'olio, formaggi e scatolami Venezia, ottima posizione, forte incasso, anche gerenza. Telefonare 553-683.

CEDO negozio mandolati e confezioni, ai Lattai 60-310.

CEDO pasticceria, richiesta 650.000. Telef. 553-683.

CEDO Casa dell'olio di scheria, affitto bilie, richiesta 1.350.000. Telefonare 553-683.

CEDO negozio da olio con licenza drogheria, centralissimo, forte incasso, eventuale pagamento. Telefonare 553-683.

CEDO negozio, reiro, gerundissima, via San Donato, affitto mite. Telefonare 553-683.

CENTRALISSIMA rivendita pane pasticceria alloggio, incasso 40.000 giornaliere, cedesi ottima occasione. Via G. Verdi 26 (c. r. R. Margherita 97. Pl. Amedeo 38 C.

CESSIONE [illegible] per autorizzazioni rilascio servizio oppure noleggio. Tel. 381.726.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4.

COMMESTIBILE zona Vanchiglia 40.000 giornaliere garantite cedesi 2.300.000 trattabili. La Fedele, M. Vittoria 35, telefonare ore 8-9 e 18-20.

CORSO Vittorio 10, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

DROGHERIA cedesi forte incasso ampio negozio, reiro grande abitabile proprietario case Fiat zona commercialissima 2.100.000. Rivolgersi drogheria via Genova angolo via Varalta (zona Spezia). Geometra Borasi. Telefono 86-055.

DROGHERIA centrale angolare 110.000 giornaliere redesi, eventualmente affittasi. Garibaldi 18, Perito Gonella. 5237

ELEGANTE negozio centralissimo adatto qualsiasi genere. Cedesi. Telef. 30.889.

FERRAMENTA incasso 500.000 esemplificabili 2.500.000, altro 350.000 alloggio 2.000.000. Garibaldi 18, Perito Gonella.

FINANZIAMENTO graduale per costruzioni stabile signorile 80 camere, corso centrale panoramico, cerca proprietario area pregiata approvata. Utile prevedibile 50.000.000. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.

FRANA, Mercanti 3, cede latteria bellissima, litri 170, retro abitabile, 1.750.000; altra 1ari 200, zona avvenire, alloggio, 3.000.000. 4982

FRANA, Mercanti 3, cede alimentaria attrezzatissimo, 40.000 giornaliere, alloggio, 2.400.000; altro 1.700.000; altro 1.200.000.

FRANA, Mercanti 3, cede bottiglieria caffè, frigo, incasso 30.000, alloggio, 5.000.000; altra 3.000.000; superissima 2.000.000; altra 1.800.000.

FRANA, Mercanti 3, cede rivendita pane, alloggio 80 camere, 2.700.000; altra 2.400.000. 4985

INDUSTRIALE cede negozio abbigliamento, lo lemmissimo centralissimo. Tratta privati. Telefonare 81.937.

LATTERIA con alloggio, 500 litri giornalieri, cedesi. Pizzorno, Po 12.

LATTERIE, salumerie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA completissima modernissimo attrezzata redesi con tutti macchinari. La Piemontese, Nizza 17.

MANIFATTURA abbigliamento bambini, 500.000 utile mensile, cedesi. Serpa, Mazenta 5. 5015

MERCERIA profumeria cedesi 800.000, mensilità magliaria 900.000, entrambi facilitazione. Garibaldi 18, Perito Gonella.

MERCERIE, retro abitabile, ottima posizione, reddeci. Rivoira, Nelli, Garibaldi 20.

MOTOSCOOTER zona commerciale autorizzatissimo vendo. Affarone. Cravenzala, Cernaia 27 5067

NEGOZIO pettinatrice zona Campidoglio urge cedere eventualmente anche vendo. La Fedele, M. Vittoria 35. Telef. 86.628.

NEGOZIO magazzino vini redesi Ferrelli. Indirizzare: « l'Unione », via Monsani 2, Verzelli. 5338

OCCASIONE casa centrale centrale redditizia alloggio, Cernaia, N. Secondo 22.

OFFICINA con ufficio, alloggio mq. 130 vedesi 2.500.000. Telefonare 73.145.

PANETTERIA, pasticceria, privativa, lavorazione 2 quintali, cedesi 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 4982

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 2 quintali, zona forte commerciale, 36 anni medesimo proprietario, redesi 8.000.000; altra 6.000.000; altra lavorazione 50 quintali mensili, 7.000.000. Frana, Mercanti 3. 4982

PANETTERIA con vendita annessa fino 400 kg. in negozio, cede Latini, Alberi 20.

PARRUCCHIERE uomo centrale avviato 3 poltrone 850.000, urge vendere. Telefonare 45.540. 81949

PARRUCCHIERE signora centralissimo nuovo lusstoso, vasto alloggio, affarone. Re Umberto 15, Pizzi. 5412

PASTIFICIO tutti permessi, attrezzatissimo laboratorio 300.000 settimanali. Serpa, Magenta 5. 5015

PER rilievi cessioni vostri negozi, aziende qualunque genere. Telefonare 43.389.

PICCOLA avviatissima officina meccanica bene attrezzata vendesi. Telefonare 43-070.

RARA occasione! Avviatissima cartoleria cerca sostituire socio incente, vendesi impiego. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 62246

REDDITIZIA attività, assicurabile rilevando quota sociale 1.500.000. Scrivere cassetta sociale 150.000.000. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

RIVENDITE pane centrali periferiche 150 chili cede Ursi, Giolitti 16.

SANREMO Zenardi Maroneti 27, cede materialmente causa salute commestibili polleria. 5111

SOCIO accetta industria prodotti diffusissimi per sviluppo affari. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 62226

TINTORIA San Paolo, ottimale salata lavanderia cedesi 750.000. Germanasca 10.

URGE cedere causa malattia avviato commerciabile con alloggio 1.300.000. Via Vincenzo Monti 15. 44157

VENDO Genova zona industriale nuovo bar pasticceria annesso giardino alloggio 8.000.000 trattabili intermediari. Scrivere cassetta 1184 T. MP Genova.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ottimi locali industriali liberi in vendita alloggi 3-6-9 camere, eventualmente affittasi. Piazza Baldissera 9, stazione Dora, dalle 14-16.

ABBIAMO grandi ambienti magazzini seminterrati luminosi, sani, asciutti, carrabili, alloggi due, tre, quattro, cinque, servizi ogni confort. Trattasi direttamente Telefonate 22.829. 2261

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520.488.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare pomeriggio Cambiatore 553.307.

ABBIAMO alloggio libero 4 camere via Cernaia, solo 6.000.000.

AFFICINA con ufficio, alloggio mq. 130 vedesi 2.500.000. Telefonare 73.145.

AFFITTASI periferia vasti locali adatti qualsiasi industria con alloggio libero agosto. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

AFFITTASI locale uso industria coperto mq. 400 con o senza abitazione. Rivolgersi via Venaria 41, Collegno.

AFFITTASI magazzino via Mercanti 3, in cortile. 44166

CEDESI magazzino due ampi locali con frigo, bilance, accessori, garage annesso. Telefonare 36.028. 32502

LUMINOSO, seminterrati, affitto mite, cedo. Telefonare 24.810. 32169

SOCIETA' italo-francese cerca affidare 3-4 locali uso ufficio preferibilmente zona Statuto. Telefonare ore ufficio 46.191.

4 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Anglesio, via Nizza 9. Telefonare 682.835.

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere servizi affittasi. Rivolgersi Prato, Barolo 5.

ALLOGGIO secondo piano 7 camere servizi zona piazza Statuto da affittare. Telefono 73.664. 41626

CASETTA 5 vani affittiamo Madonna Campagna, Angiesio, Nizza 9.

CERCASI centralissima camera, salotto, bagno, elegantemente ammobiliata, telefono, ingresso indipendente, preferibili mente piano terreno o primo piano. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino.

CERCO bella camera vista con tutte comodità. Telefonare 553-805.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefono 526.488.

SANREMO Rolandi, Matteoli 66, vende causa malattia appartamento ammobiliato centralissimo ottimo affittasi mobilio 15 letti 1.600.000 4114

19.000 mensili, trimestre anticipato, affittasi altro 4 camere, Della Rella, C. Inalio 16. 5739

23.000 mensili fittasi alloggio mobiliato, completamente indipendente. Suma, telefonare 48-693.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LAGUCELLA, albergo Stellina, bella posizione, buon trattamento 1000 lirile mensili; bambini 600 anche soli.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

STUDIATE l'inglese a Londra alla « The London School of English », 319 Oxford Street, London, W. 1, aperta tutto l'anno. Iscrizioni novellate permanentemente.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 8, istituto prossimamente nuovi corsi diurni serali: francese, inglese, tedesco, iscrivesi subito, telefonando 553-970. 3393

DATTILOGRAFIA diventerete frequentando corsi accelerati, mezzimpiegbe, cugli, nazione. Dante Mario, Valdigli 19. Telefonare 50-067. 4914

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI matrimoniale vedendo due amici cachino cucina, visibile pomeriggio. Via Mercanti 1, Lenini, n. 3.

AFFITTASI ammobiliata, pensione studenti, impiegati, trattamento familiare, serietà. Telefonare 51-686.

AUTISTA 26enne 2ª bellina, necessario alloggio, referenze, rappresentanze, magazziniere purché lavoro diretturo. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

BELLISSIMA paghe contributi, banche, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefono 53.081. 31117

AUTISTA, esimerisre, domestico trentenne offresi. Scriv. cassetta 2987, SPI, Torino.

BILANCE contabilità paghe contributi corrispondenza inglese francese disposto trasferirsi regolarissime offresi. Telefonare 53.506. 31018

CONIUGI cotonfratticultori offronsi per villa Torino dintorni, liberi subito. Scrivere cassetta 2983, SPI, Torino.

CUCITO rammendo 3denne offresi ore. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

CUOCA esperta economica offresi ristorante, pensioni famiglie anche estero, referenze. Domini, via Bonafous 5, Torino.

DILETTANTESSE compatrida, compiacentista, dattilografia, corrispondenza anche commessa, Vaira, Ravenna 26.

FARMACISTA pratica, attiva, referenze ottime offresi direttrice, eventuale. Cassetta 15 O. Sicap, Bologna.

GIOVANE ventinovenne cerca militare offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 81052

INDOSSATRICE alta bella presenza referenziatissimi. Telefonare 27.872.

LAVORANTE su confezioni per signora offresi. Scriv. cassetta 3228, SPI, Torino.

MODELLA qualità artistiche, serietà, offresi. Telefonare 82.434 dalle 14 alle 18.

OFFRESI con modernissimi qualsiasi lavoro, Telefono 772.032. 82363

OFFRESI 21enne commessa intelligente. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.

PENSIONATO FF. SS. massime referenze occuperebbesi come magazziniere, guardia giurata, compilazioni fatture. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 43961

PORTINERIA cercano coniugi. Massime referenze. Mirelli, Fabrizi 26-44, telefono 70.019 81496

QUARANTENNE istruito cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 2966, SPI, Torino. 82249

RAGIONIERE libenne pratichissimo amministrazione contabilità bilanci paghe impiegherebbesi. Telefonare 38.543. 43014

SIGNORA 32enne pratica pratiche operai, contributi, infortuni, offresi per ministrare posizione. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. 43023

SIGNORINA 24enne bella presenza perfetta conoscenza inglese francese spagnolo offresi ditte esportatrici Fiera di Milano. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio 21enne, referenze, offresi. Telefono 381.956. 43914

TRENTENNE già con impiego ore serali diplomato dattilografo velocissimo francese inglese massima serietà offresi lavoro qualsiasi ramo ore diurne. Scrivere cassetta 52 H Sipra Torino.

TUTTOFARE abile occupererebbesi pomeriggio sera, anche mattino, famiglia o ristorante. Telefonare domenica 24-565.

VEDOVA quarantenne cerca bambino custodia giornaliera. Rivolgersi Faudani, San Roberto 9. 81498

VENTENNE multilingua, pratica lavori vari ufficio, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE presenza, servizio militare compiuto, studi fiscali, conoscenza tedesco, patente auto II grado, pratico contabilità, ufficio vendite, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 44099

VENTIQUATTRENNE ordinata, volenterosa, ottime referenze cerca giornata fissa faccende domestiche. Telef. 47.387.

VENTOTTENNE serio, dinamico, offresi caso trasporti internazionali oppure azienda ufficio import-export. Massima serietà. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

VENTOTTENNE lunga pratica lavori concetto ufficio commerciale corrispondente italiano francese, presenza, disposto viaggiare. Scriv. cassetta 3234, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ASSUMIAMO rappresentanti ogni regione, esperto introdotto materie primarie. Referenze, Garanzie. Pubblimar, casella 155 L, Milano. 5508

ASSUMIAMO produttori già introdotti Macchine cucire Borletti, Elettrodomestici, buona provvigione, referenze. Domanio, Consolata 9. 5402

DISPONENDO vasto magazzino Porto Palazzo cercasi magazzinegni merce, rappresentanze. Telefono 20.388.

EDITRICE milanese cerca province Piemonte, nuovo proprio, aventi introdotti elementari. Scrivere casella 155 B, SPI, Milano. 5237

FABBRICA articoli pulitura industriale Milano cerca rappresentante introdotto Piemonte, Casella 156 V, SPI, Milano.

INDUSTRIA alimentare cerca concessionari esclusivisti acquirenti in proprio con organizzazione per le province di Asti, Cuneo, Novara, Portionari utili. Prodotti già affermato il più quotato per brodo con puro estratto carne. Referenziare a cassetta 38 E, Sicap, Bologna.

OFFICINA Cassese rappresentanze impiegnere introdotto grandi industrie Liguria. Scrivere SPI, cassetta 5 B, Genova.

PRODUTTORE olio commestibile denso per fumi e calzado cercasi da importantissima raffineria per vendita diretta a industriali conservatori Torino e provincia; richiedesi adeguata capacità commerciale; preferisce se in possesso automezzo. Scrivere indicando età, cassetta 9116, SPI, Torino. 91610

RAPPRESENTANTE Genova Casa cioccolato Torino cerca affine caramelle. Scrivere SPI Cassetta 43 A. Genova.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA generosa riportando cucciolo lupo mannello nero, zampe chiare, smarrivasi via Mercanti 2. Telefonare 520-810.

MANCIA a chi consegna spoglia arlecchino smarrita tratto Porta Palazzo-Venaria. Telefonare 558.132. 91497

TROVATO cane pastore tern e fox-terrier collezionat. Tregolo, c. Cirié 12, ore 12-14.

19 ANNUNCI VARI L. 60 p. p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-141. 17530

ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti comunque. Esercizio trentennale. Petenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, Tel. 41-100, 521-549

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateizzando. Telefono 45-885.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, vari. Impagliasi damigiane. Telefonare 23-922.

ACQUISTASI aperte impennati brillanti, gioielli, argenterie, orefieria. Rolfe, Accademia Scienze 2, Piazza Castello 71.

ACQUISTERETE a sole L. 42.000, fino esaurimento stock, macchina scrivere ufficio, inglese, modellis recentissimo, imperial, carrelli diversi. Matteoli 8. Telefono 41-220. 4831

ACQUISTIAMO argentarie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 32. 2744

ANNOBILLIAMENTI, arredamenti matrimoniali 85.000, Barocco 1[illegible]000, sole, tinelli 95.000. Ratenzioni. Monte Pietà 23.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Quaglia, Barbaroux 38. 1446

ARREDATE la vostra casa da Alasia, Vinzaglio 5. Camere letto, pranzo, tinelli, salotti, studi. Assortimento camerette alberga, pensioni. Rateizzate catechisti. Facilitazioni. 648

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO vestiti estivi, prendisole, tailleur sinclair su misura. Ultime creazioni. Facilitazioni pagamento. Falconio, corso Orbassano 31, Telef. 32.878.

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Incesd Sorelle, via Cumiana 15. 18146

ASSORTIMENTO pellrossoletto, salottino, mobilibletto, poltrone pelle, salotti. Sarpi, Mille 20, telefono 85-622.

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVVISO Perito giudiziario Daniell, vende prezzi realizzo ritorno quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobilietti regalo. Usitalia: Ente Asta Liquidazioni. Cigna 17. Telef. 22-844. La più grande organizzazione italiana. Vendita conto terzi 521

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, fratelli. Pellion 18, telef. 62-598.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprenari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-030. 18904

BILIARDI fabbricazione propria, decorazioni, accessori. Cassoli, Dinanni 11. Telefono 62-961. 17426

CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Bellino, Lagrange 18. 4325

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquids conveniententemente: Pagella, Mazzini 44. 10018

CONFEZIONI pura lana per signora, misti modelli. Vasto assortimento soprabiti da lire 16.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi convenienti; pagamento rateale. Costa, Mazzini 38.

CHIOTTO rate pagherete radio L.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Elewann. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21376

FRIGORIFERI FIAT 175-1, ERMEC 85-1, ZENITH 60-1, SIBIR 40-1. Ratenzioni S.I.S.E.R. via Bove 2. Telefono 61-938.

GARAVAN rimorchio campeggio Salera, per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendita presso Bizer, v. Bove 3 Tel. 31-935

COMPERO 1400 targa oltre 120.000, 326 o simiture possibilmente ribaltabile. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino

COMPRO fungone Arden, Gladio, Resta 7, Telef 772.765. 3219

CONTRACTOMETRI, contagiri, indicatori benzina, manometri, specializzato. Nicodi Pio Quinto 13. 44604

CONTI saldezza 119, compra, vende, permuta automobili moderne, molto privati.

DKW 125-200, M.M. 250-350. Omnibus. Petrinello, Ormea 122 ang. corso Dante.

GILERA 125, [illegible] 150 telescopiche, pronte consegne. Mario Clemente via Bouterone 16. Telefono 31-934.

HARLEY Davidson ultime occasioni, B.M.G. Mosquito, Gansa, Puch 125-150 cc.; C.M. 125-160-250 cc.; Morvino, Sachs 98-150 cc. Facilitazioni pagamento. Boegarello, Cameroma 2. 2644

ISOMOTO, Guzzi 250 vendo cambio con Vespa. Massimo D'Azeglio 86.

LA MOTOLOGGERA, Vasto assortimento modellegere, accedeni. Rateazioni, cambi, Mazzoli 9. 32037

LEHMANN elettromotore che funziona a petrolio 155 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agenzie di vendita Cavallo, Ghilia Cesare 153. Telef. 21 155.

MOTOGARRO Gilera 3 fiscali, ottime condizioni vendesi, Telefonare 40-700.

MOTOCARROZZE, via Bove 3. E' giunta la novissima N.S.U. Cmsail 250 cc.

MOTOLEGGERE Girardengo, Supersport 110 corsa! A marce consegne subito, richiamolore molleggiato Jolly 45 cc. Cambi e rateazioni Motoni. Unione Sociale 202. Telefoni 601.854 - 690.171.

MOTOM il solo. Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage Bizer, via Bove 3. Telef. 31-935.

MOTA stazione servizio Vespa Premiazioni, cambi e rateazioni, accessori ricambi. Unione Sociale 163. Telefono 501.420. 699.171.

OCCASIONI Vespe, Lambrette, BSA, DKW, Guzzi, Malochine, Bianchi, Gilberti 24.

OCCASIONI Velocifer Mosquito Ciclomotori rateizzate. Motogarage via Bove 3.

PRIVATO vende Ariel 350 inoltreuta, perfette condizioni. Telefono 773.952.

PRIVATO vende privato Vespa 125, bicicletta donna cromata tutto come nuovo. Telefoni: 22.743 - 25.724.

SEMPRE qualche occasione presso Motogarage Bizer. Via Bove 3. Telef. 31-935

STABIL il rimorchio per il vostro scooter, il solo americano dal Ministero. Facilitazioni Motogarage Bizer, via Bove 3. Telefono 31-935. 18729

VELOSOLEX 20.000 contanti e 16 rate presso Motogarage Bizer, via Bove 3. Telefono 31-935 13729

VENDO moto Bianchi 250 molleggiata 120.000. Telefonare 381.895.

VESPA occasioni modo Sorlino, Matchless, Triumph. Telefonare 538.178.

VESPA prenotandovi in questo periodo per acquisti o in sole la Ezia, via Fabro angolo via Cernaia offre una particolare agevolazione.